



**COMUNE DI SAN CLEMENTE**  
(PROVINCIA DI RIMINI)

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA’**  
**E ORGANIZZAZIONE**

**2024 – 2026**

## Sommario

### Sommario

Sommario .....	2
PREMESSA .....	3
SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DEL COMUNE DI SAN CLEMENTE .....	6
SEZIONE 2 – PERFORMANCE.....	7
2.1.1    PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRIENNIO 2024 –2026	8
<b>Piano delle Azioni Positive per le Pari Opportunità – Triennio 2024/2026</b> .....	8
<b>SEZIONE_PIANI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.....</b>	<b>12</b>
SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	121
3.1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	121
*di cui una risorsa dell'area degli istruttori è attualmente in maternità. ....	123
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE .....	124
3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE .....	132
3.3 PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2024-2026 .....	134
Introduzione.....	134
Le risorse finanziarie.....	135
Rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi.....	135
L'erogazione dei corsi di formazione.....	136
SEZIONE 4 – MONITORAGGIO.....	140

## PREMESSA

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021) ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente, ed è adottato dalle PPAA, di regola, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (G.U. Serie Generale n. 151 del 30.06.2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, mentre il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (G.U. Serie Generale n. 209 del 07.09.2022) ha definito il contenuto del Piano prevedendo, per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, modalità semplificate in ordine ai contenuti del documento programmatico che trovano applicazione nei confronti del Comune di San Clemente, ente con meno di cinquanta dipendenti al 31.12.2022. Nel PIAO confluiscono, in una logica integrata e di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione delle PPAA, tra cui il Piano triennale dei fabbisogni del personale, il Piano della performance, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano di azioni positive e il Piano di formazione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha il compito principale di fornire una visione d'insieme e possibilmente coordinata, sui principali strumenti di programmazione operativa in essere presso l'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Di seguito viene fornita una rappresentazione sintetica della struttura del PIAO come definita nel decreto 30 giugno 2022, n. 132.

Nella Sezione 1 è contenuta la Scheda anagrafica del COMUNE DI SAN CLEMENTE, contenente i dati identificativi dell'amministrazione;

Nella Sezione 2 è contenuto l'aggiornamento al Piano di Prevenzione della Corruzione, mentre non viene sviluppato il Valore Pubblico, non previsto per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Sezione 2.2 Rischi corruttivi e trasparenza. Contiene l'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024 – 2026, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Costituiscono elementi essenziali di questa sottosezione:

- Valutazione di impatto del contesto esterno;
- Valutazione di impatto del contesto interno;
- Mappatura dei processi;
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti;
- Individuazione e progettazione delle misure organizzative per il trattamento del rischio;
- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio;

Importante novità di semplificazione pre vista per gli enti che contano meno di cinquanta dipendenti riguarda l'eventuale aggiornamento del Piano che dovrà avvenire solo in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse o anche in caso di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è aggiornato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Nella Sezione 3 è contenuto il modello Organizzativo dell'Ente e Capitale Umano

Sezione 3.1 - Struttura Organizzativa.

Contiene la descrizione del modello organizzativo adottato dal Comune di San Clemente ed, in particolare, illustra:

- L'organigramma;
- I livelli di responsabilità organizzativa, il numero di posizioni organizzative presenti;
- numero dei dipendenti e profilo professionale assegnato ad ogni unità organizzativa;

Sezione 3.2 - Organizzazione del Lavoro Agile.

Contiene la descrizione dell'organizzazione del Lavoro Agile, in coerenza con gli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione Collettiva Nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro anche da remoto adottati dall'Amministrazione.

In particolare in questa sezione vengono indicati:

- Le misure abilitanti in termini organizzativi, di piattaforme tecnologiche e di competenze professionali;
- Gli obiettivi connessi alla prestazione resa in lavoro agile con specifico alla performance individuale;

- il contributo connesso al miglioramento della performance organizzativa di Ente e di struttura organizzativa;

Sezione 3.3 – Piano Triennale del fabbisogno di Personale.

Contiene la descrizione dei contenuti del più importante strumento di gestione del capitale umano in servizio presso l'Ente. In particolare illustra i seguenti elementi:

- Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente;
- Programmazione strategica delle risorse umane, valutata sulla base dei seguenti fattori:
  1. capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
  2. stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
  3. stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, alla digitalizzazione dei processi, alle esternalizzazioni / internalizzazioni o a potenziamento / dismissione di servizi / attività / funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi;

## SEZIONE 1 - SCHEDE ANAGRAFICA DEL COMUNE DI SAN CLEMENTE

Si riportano, di seguito, i dati identificativi del Comune di San Clemente – Provincia di Forlì – Cesena:

- rappresentante legale Sindaco Mirna Cecchini;
- sede legale P.zza Mazzini 12 San Clemente;
- codice fiscale e partita IVA 82009450402;
- numeri di telefono 0541 862411 (centralino) 0541 862430 (numero URP);
- posta elettronica certificata (pec) comune.sanclemente@legalmail.it;
- sito internet istituzionale <https://www.comune.SanClemente.it>
- numero dipendenti alla data del 31.12.2023 nr. 22;

Gli atti fondamentali relativi alla programmazione del triennio di riferimento 2024 – 2026, esercizio 2024, sono i seguenti:

- Approvazione Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026 con delibera del Consiglio comunale nr. 34 del 28/09/2023;
- Approvazione Bilancio di Previsione 2024-2026 e relativi allegati previsti dal D.Lgs . n. 118/2011, con delibera del Consiglio comunale n. 56 del 19/12/2023;
- Approvazione Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024-2026, non deliberato in quanto negativo;
- Approvazione Programma triennale dei lavori Pubblici, con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 19/12/2023;
- Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) anno 2024 – 2026, con delibera di Giunta Comunale n. 138 del 19/12/2023;

## SEZIONE 2 – PERFORMANCE

### 2.1 OBIETTIVI ESECUTIVI DEL CICLO DELLA PERFORMANCE- ANNO2024

Conformemente alla normativa vigente e ai CCNL il sistema di Valutazione della Performance adottato con delibera di Giunta Comunale n. 155 del 28/12/2010. Gli strumenti di premialità dell'accordo integrativo sono coerenti con il sistema adottato.

In data 20/12/2023 è stato approvato il nuovo CCDIN 23/25.

Per quanto riguarda gli obiettivi di area si rinvia alle schede di cui all'allegato B).

## 2.1.1 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRIENNIO 2024-2026

L'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che "le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nella promozione e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale e psichica al proprio interno", mentre l'art. 57 prevede la costituzione del C.U.G., Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Il Comune, con deliberazione n. 117 del 22/11/2023, ha approvato il Piano delle Azioni Positive per le pari opportunità per il triennio 2024-2026. Tale scelta positiva, in termini di efficacia ed economicità, è stata ulteriormente ribadita anche per il triennio 2024 - 2026.

La presente sottosezione del documento riporta il Piano delle Azioni Positive per le Pari Opportunità - Triennio 2024/2026 -

### **Piano delle Azioni Positive per le Pari Opportunità – Triennio 2024/2026**

#### **PREMESSA**

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono dirette a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La Legge 125/1991, i Decreti Legislativi 196/2000 e 165/2001 e per ultima la "Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" del Ministero per le riforme e innovazioni nella P.A. e del Ministero per le pari opportunità del 23 maggio 2007 prevedono che le Amministrazioni Pubbliche predispongano un piano di Azioni Positive per la "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

Il "Piano di Azioni Positive" rappresenta, pertanto, un'opportunità fondamentale per poter attuare negli Enti Locali le politiche di genere di pari opportunità e di tutela dei lavoratori e strumento imprescindibile nell'ambito del generale processo di riforma della P.A. diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Come si legge nella Direttiva 23/05/2007 "... La modifica degli assetti istituzionali, la semplificazione dei procedimenti amministrativi, la ridefinizione delle strutture organizzative, dei meccanismi operativi e delle stesse relazioni sindacali, l'innovazione tecnologica, la pervasività degli strumenti digitali stanno modificando profondamente le amministrazioni pubbliche".

**La valorizzazione delle persone, donne e uomini, è, quindi, un elemento fondamentale per la realizzazione di questo cambiamento e richiede politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane articolate e complesse, coerenti con gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese. La tutela delle differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa, quindi, innalzare il livello dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni degli utenti.**

Il Comune di San Clemente, da anni, promuove azioni tese non solo al superamento delle disparità di genere tra i lavoratori dell'Amministrazione ed il benessere organizzativo dei propri dipendenti.

L'attenzione alle tematiche di parità e di pari opportunità è stata, però, fino ad ora, caratterizzata da interventi sporadici e frammentari, senza un reale coordinamento delle attività intraprese.

A tal fine, è stato elaborato il presente Piano triennale di azioni positive.

## **OBIETTIVI**

Nel corso del triennio il Comune di San Clemente intende realizzare un piano di azioni positive teso a:

Obiettivo 1. Garantire il benessere dei lavoratori attraverso la tutela dalle molestie, dai fenomeni di mobbing e dalle discriminazioni.

Obiettivo 2. Garantire il diritto dei lavoratori ad un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona ed alla correttezza dei comportamenti.

Obiettivo 3. Promuovere le pari opportunità all'interno dell'Ente, anche in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale e nelle procedure di reclutamento del personale.

Obiettivo 4. Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie od altri strumenti finalizzati al superamento di specifiche situazioni di disagio.

Obiettivo 5. Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

Obiettivo 6. Promuovere il ruolo e le attività del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.)

## **PERSONALE DIPENDENTE AL 31/10/2023**

L'analisi del personale dipendente in servizio presso il Comune di San Clemente viene illustrata nei seguenti prospetti in base alle differenze di genere.

<b>QUADRO DEL PERSONALE AL 31/10/2023</b>	
DIPENDENTI	N. 21
UOMINI	N. 10
DONNE	N. 10

## **SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE**

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO E PIENO	N.18	UOMINI	DONNE
CAT. D	7	2	5
CAT. C	8	3	5
CAT. B	3	3	0
DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO E PARZIALE	N. 2	UOMINI	DONNE
CAT. A	2	1	1
CAT. C	0	0	0
DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO E PIENO	N.1	UOMINI	DONNE
CAT. B	1	1	0
DIPENDENTI IN POSIZIONE DI COMANDO/CONVENZIONE	N. 1	UOMINI	DONNE
	0	0	0

## **AMBITO DI AZIONE: TUTELA DALLE MOLESTIE E/O DISCRIMINAZIONI (OBIET. 1)**

Il Comune di San Clemente si impegna a porre in essere ogni azione necessaria ad evitare che si verifichino sul posto di lavoro situazioni conflittuali determinate, ad es., da:

- pressioni o molestie sessuali;
- casi di *mobbing*;
- atteggiamenti miranti ad avvilitare il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- atti vessatori correlati alla sfera privata del lavoratore o della lavoratrice sotto forma di discriminazioni.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- istituzione di un centro di ascolto per il personale dipendente;
- effettuazione di indagini specifiche attraverso questionari e/o interviste al personale dipendente;

- istituzione, anche in forma associata con altri enti, del Comitato Unico di Garanzia al quale il personale dipendente potrà rivolgersi per ogni segnalazione relativa a casi di *mobbing*, molestie o discriminazioni in genere;
- interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche-*mobbing*.

#### **AMBITO DI AZIONE: TUTELA DEL BENESSERE (OBIETTIVO 2)**

Il Comune di San Clemente si impegna a promuovere il benessere organizzativo ed individuale.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- accrescimento del ruolo e delle competenze delle persone che lavorano nell'Ente relativamente al benessere proprio e dei colleghi;
- monitoraggio organizzativo sullo stato di benessere collettivo individuale e analisi specifiche delle criticità nel processo di ascolto organizzativo del malessere lavorativo nell'Ente;
- realizzazione di azioni dirette ad indirizzare l'organizzazione verso il benessere lavorativo anche attraverso l'elaborazione di specifiche linee guida;
- formazione di base sui vari profili del benessere organizzativo ed individuale;
- prevenzione dello stress da lavoro correlato ed individuazione di azioni di miglioramento;
- individuazione delle competenze di genere da valorizzare per implementare, nella strategia dell'Ente, i meccanismi di premialità delle professionalità più elevate, oltre che migliorare a produttività ed il clima lavorativo generale.

#### **AMBITO DI AZIONE: PROMOZIONE DELI PARI OPPORTUNITÀ (OBIETTIVO 3)**

Il Comune di San Clemente si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro e nell'accesso allo stesso, garantendo il riequilibrio delle posizioni femminili nei ruoli e nelle posizioni in cui sono sottorappresentate.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- formazione ed aggiornamento di tutto il personale, senza discriminazione di genere;
- previsione di una riserva alle donne, salva motivata impossibilità, di almeno 1/3 dei posti di componenti delle commissioni di concorso o selezione;
- obbligo di adeguata motivazione dell'ipotesi di un'eventuale scelta del candidato di sesso maschile collocato a pari merito nelle graduatorie delle assunzioni/progressioni;
- adozione di criteri di valorizzazione delle differenze di genere all'interno dell'organizzazione del lavoro attraverso la formazione e la conoscenza delle potenzialità e professionalità presenti nell'Ente.

#### **AMBITO DI AZIONE: CONCILIAZIONE E FLESSIBILITÀ (OBIETTIVO 4)**

Il Comune di San Clemente si impegna a favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- raccolta, attraverso la somministrazione ai dipendenti di un questionario, di dati sull'orario di lavoro, sulle necessità in ordine alla flessibilità di orario e di organizzazione del lavoro, nell'ottica della conciliazione dei tempi vita/lavoro, dell'economia degli spostamenti, delle particolari situazioni ed esigenze familiari, oltre che dell'ottimizzazione dei tempi di lavoro;
- sperimentazione di una quota di riserva dei servizi per l'infanzia e la terza età a familiari di dipendenti comunali;
- sperimentazione di temporanee personalizzazioni dell'orario di lavoro, in presenza di oggettive esigenze di conciliazione tra la vita familiare e la vita professionale, determinate da esigenze di assistenza di minori, anziani, malati gravi, diversamente abili ecc.;

#### **AMBITO DI AZIONE: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (OBIETTIVO 5)**

Il Comune di San Clemente si impegna a garantire la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità e della tutela del benessere lavorativo.

Tali finalità verranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- diffusione delle conoscenze ed esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni da adottare;
- incontri formativi per i dipendenti sui temi della comunicazione, dell'autostima, sulla consapevolezza delle possibilità di reciproco arricchimento derivanti dalle differenze di genere per migliorare la qualità della vita all'interno del luogo di lavoro;
- raccolta e condivisione di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e del benessere lavorativo (normativa, esperienze significative realizzate, progetti europei finanziabili, ecc.);

- diffusione interna delle informazioni e risultati acquisiti sulle pari opportunità, attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica, invio di comunicazioni tramite busta paga, aggiornamento costante del sito Internet e Intranet) o, eventualmente, incontri di informazione/sensibilizzazione previsti *ad hoc*;
- diffusione di informazioni e comunicazioni ai cittadini, attraverso gli strumenti di comunicazione propri dell'Ente e/o incontri a tema al fine di favorire la diffusione della cultura delle pari opportunità e del benessere lavorativo.

**AMBITO DI AZIONE: PROMOZIONE DEL C.U.G. (OBIETTIVO 6)**

Il Comune di San Clemente si impegna a valorizzare la presenza del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere dei lavoratori e la tutela contro le discriminazioni, in ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 1, 7 e 57 del D.Lgs. 165/2001, ponendo in essere ogni azione necessaria a favorirne l'espletamento delle funzioni.

**DURATA**

Il presente Piano ha durata triennale.

Il Piano sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line dell'Ente e sul sito Internet in modo da essere accessibile a tutti i dipendenti e cittadini.

Nel periodo di vigenza sarà effettuato il monitoraggio dell'efficacia delle azioni adottate, raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere, annualmente, se necessario, e, comunque, al termine del triennio, ad un adeguato aggiornamento. Lo scopo è infatti quello di rendere il presente documento uno strumento dinamico e pienamente efficace nel raggiungimento degli obiettivi previsti.

# PIAO

## *Sezione rischi corruttivi e trasparenza*



Il presente documento comprende le seguenti sezioni:

- a) la valutazione di impatto del contesto esterno (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.3;
- b) la valutazione di impatto del contesto interno (Decreto P.Cons.Min.132/22, pg.21;
- c) la mappatura dei processi (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.24;
- d) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.38;
- e) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.61;
- f) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.107;
- g) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato (Decreto P.Cons.Min.132/22), pg.109;
- h) Altri punti, pg.122:
  - Pantouflage (PNA 2023/25 - Schema dopo la consultazione con i relativi allegati);
  - Whistleblowing;
  - Codice di comportamento;
  - Controllo e vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità
  - Commissioni, assegnazioni di Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA;
  - Rotazione dei dipendenti.

**La vergogna della corruzione**

**Che cos'è la corruzione:**

“La corruzione è un reato basato sul calcolo, non sulla passione. Le persone tendono a corrompere o ad essere corrotte quando i rischi sono bassi, le multe e le punitzioni minime, grandi le ricompense” (Robert Klitgaard).

Il concetto è ampliabile con quello di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Per individuare e circoscrivere un’ipotesi di corruzione, occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

### **La corruzione per l’ANAC**

Su questa lunghezza d’onda anche l’ANAC, la quale ritiene che debba essere privilegiata un’accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si rilevi l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine “corruzione” è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale (ipotesi di corruzione per l’esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Si fa riferimento quindi ad un’accezione ampia del concetto di corruzione, che comprende, come specificato nel PNA 2017 «le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati». Ad acquisire rilevanza, per l’Autorità Nazionale Anti Corruzione, non sono solamente le fattispecie con rilevanza penale, ma anche tutte quelle situazioni in cui «a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa “ab externo”, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo.

### **La corruzione e la Corte dei Conti**

Il fenomeno corruttivo – definito dalla Corte dei Conti come “*fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico-amministrativo-sistemico*” – ha prodotto effetti dirompenti sull’economia e sulla crescita ed ha fatto “crollare” la fiducia del cittadino verso la Pubblica Amministrazione: da ciò la necessità di interventi normativi che, nel corso degli anni, sono divenuti sempre più incisivi (D.lgs n.150/2009, legge 190/2012, D.lgs n. 33/2013, Dlgs. N.39/2013, DPR n.62/2013, D.Lgs.97/16 che ha integrato e modificato il D.Lgs.33/13).

### **COMUNICAZIONE ANAC 31/1/2023:**

Nell’ultimo anno l’Italia è migliorata ancora nella classifica di **Transparency International**, dopo il balzo di dieci posizioni dello scorso anno: secondo i dati dell’indice della percezione della corruzione 2022 diffusi il 31 gennaio 2023 **siamo al 41° posto su una classifica di 180 paesi**. L’anno precedente l’Italia occupava il 42° posto. L’indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull’opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli “puliti”: **il punteggio dell’Italia nel 2022 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020 (stabile rispetto al 2021)**. L’andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti. La media dei paesi dell’Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l’indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda.

## Analisi del contesto esterno (caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio) e valutazione di impatto in termini di esposizione al rischio corruttivo

### CONTESTO PROVINCIALE

L'analisi del contesto esterno, in particolare, ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'autorità opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Pertanto, secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

[http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco\\_categoria](http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria) per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

*"Il distretto riminese registra una fiorente imprenditoria legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, peraltro caratterizzate da frequenti cambi di gestione, suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali. Oltre alla vicinanza con la Repubblica di San Marino, la provincia offre concrete possibilità di reinvestimento di capitali, che lasciano realmente ipotizzare **come le organizzazioni criminali siano indotte a privilegiare il reimpiego di beni o altre utilità provenienti da attività illecite nel locale contesto economico imprenditoriale. Le risultanze investigative acquisite nel tempo, confermano la presenza di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e 'ndranghetista. (...) In questo senso, si segnala l'operazione "Tie's Friends" che - diretta a monitorare un soggetto di origini campane, ritenuto collegato a frange camorriste - ha rilevato la commissione di reati in materia di usura, estorsione, bancarotta fraudolenta distrattiva, esercizio abusivo dell'attività finanziaria e fittizia intestazione di beni. (...) Sono, inoltre, presenti personaggi collegati alla cosca "Forastefano" di Cassano Ionio (CS), dediti al riciclaggio dei proventi illegali nel settore dell'edilizia turistica e nei comparti immobiliare ed agricolo. (...) Si registra l'operatività di gruppi criminali maghrebini dediti al narcotraffico, anche avvalendosi della collaborazione di soggetti cinesi per riciclare, occultare e/o trasferire i proventi dell'attività illecita. (...) Si registrano rapine, furti, truffe e clonazioni di bancomat e carte di credito. Il fenomeno dell'abusivismo commerciale, posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici si manifesta costantemente, soprattutto durante l'estate: di giorno lungo l'arenile, soprattutto nella zona sud di Rimini e la sera sui marciapiedi delle zone più frequentate dai turisti."***

### CONTESTO REGIONALE, PROFILO ECONOMICO



#### Analisi del contesto

Nei paragrafi che seguono sono riportati alcuni dati informativi che si ritengono a tal fine significativi.

Si evidenzia che il par., "Analisi del contesto esterno", costituisce il prodotto di una collaborazione interistituzionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", per condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-

romagnolo, in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni.

## **Analisi del contesto esterno**

### ***Prospettive economiche globali***

A ottobre il Fondo monetario internazionale ha definito un quadro nel quale l'inflazione rientrerà sotto controllo senza un'interruzione della crescita dell'attività economica, nonostante pesino gli effetti negativi della pandemia, dell'aggressione all'Ucraina, delle disfunzioni dei mercati dei beni alimentari e energetici, di una forte ripresa dell'inflazione e del più rapido irrigidimento della politica monetaria sperimentato da oltre 40 anni.

Nelle previsioni del FMI la dinamica del commercio mondiale si ridurrà decisamente dal +5,1 % del 2022 a un +0,9 % quest'anno, per riaccelerare nel 2024 (+3,5 %), mentre la crescita globale dovrebbe ridursi dal 3,5 % del 2022 al 3,0 % nel 2023 e poi al 2,9 % nel 2024, dati ben al di sotto della media storica.

Il rallentamento economico è più concentrato nelle economie avanzate, che nel complesso vedranno la crescita ridursi all'1,5 % quest'anno e all'1,4 % nel 2024, mentre nelle economie emergenti e in sviluppo la crescita economica procederà pressoché stabile con un ritmo attorno al 4,0 %.

L'inflazione sta rallentando sensibilmente, anche se la dinamica dei prezzi, escludendo alimentari ed energetici, si sta riducendo in misura più contenuta. In Europa l'aumento dei prezzi si è dimostrato più elevato e connesso alla trasmissione sui prezzi dell'aumento degli energetici, mentre negli Usa la pressione inflazionistica appare meno forte, ma più resistente, in quanto riflette un mercato del lavoro teso. Ovunque la crescita dei salari è stata decisamente inferiore a quella dei prezzi, mentre sono decisamente aumentati i margini di profitto, lasciando aperta la possibilità di una modesta rincorsa.

Dopo un aumento del 2,1 % del 2022, la crescita del Pil negli Stati Uniti proseguirà a un ritmo più elevato di quanto precedentemente indicato, sia nel 2023 mantenendosi al 2,1 %, sia nel 2024 quando non scenderà al di sotto dell'1,5 %, grazie a un mercato del lavoro teso che sostiene la crescita dei consumi e a forti investimenti delle imprese, nonostante l'irrigidimento della politica monetaria della Federal Reserve Bank.

In Cina al rallentamento della crescita del prodotto interno lordo nello scorso anno (+3,0 %) ha fatto inizialmente seguito un pronto rimbalzo nel primo trimestre dell'anno in corso, poi l'economia ha decisamente rallentato per la severa crisi del settore immobiliare e la debolezza delle esportazioni. Nel 2023 la crescita del Pil sarà del +5,0 %, ma poi dovrebbe rallentare ancora nel 2024 (+4,2 %).

In Giappone la ripresa dovrebbe registrare nel 2023 una accelerazione più rapida di quanto precedentemente atteso (+2,0 %), dopo il +1,0 % dello scorso anno, grazie a una domanda interna sostenuta e a una ripresa delle esportazioni, ma le attese sono orientate a un suo rientro nel corso del prossimo anno (+1,0 %).

## **L'area dell'euro**

Le prospettive di crescita economica a breve termine nell'Area dell'euro sono peggiorate e indicano una stagnazione dell'attività a fronte di un irrigidimento delle condizioni finanziarie, un indebolimento della fiducia dei consumatori e delle imprese e una ridotta domanda estera.

Ma la crescita dovrebbe riprendere nel 2024. A sostenerla saranno il ritorno della domanda estera ai livelli precedenti la pandemia e un miglioramento dei redditi reali grazie a una riduzione dell'inflazione, a una sostenuta crescita salariale e a un basso livello di disoccupazione, anche se lievemente in crescita. A contenere la ripresa saranno gli effetti della restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea e la graduale eliminazione delle precedenti misure di sostegno fiscale.

La Banca centrale europea ha quindi rivisto al ribasso le sue proiezioni per la crescita del Pil nell'area dell'euro sia per l'anno in corso (+0,7 %), sia per il 2024 (+1,0 %). La diminuzione della dinamica dei prezzi in corso proseguirà contenendo l'inflazione al 5,6 % nella media del 2023 e al 3,2 % nel 2024, un livello ancora superiore all'obiettivo del 2 % della Bce. Dopo la notevole espansione dei margini di profitto nello scorso anno, il principale sostegno all'inflazione dovrebbe divenire il recupero salariale, mentre i costi di energia e alimentari dovrebbero avere un effetto deflazionistico.

L'inflazione ha determinato un'eccezionale redistribuzione del reddito tra i settori economici e tra le categorie di percettori. La crescita dei consumi delle famiglie dovrebbero ridursi allo 0,3 % nel 2023 e riprendersi gradualmente poi (+1,6 nel 2024) grazie all'aumento della fiducia, al recupero dei redditi reali, sostenuta dalle buone condizioni del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari nominali.

L'irrigidimento delle condizioni e l'aumento dei costi di finanziamento dovuto alla politica monetaria dovrebbero contenere la crescita nel 2023 e poi invertirne la tendenza nel 2024 sia per gli investimenti abitativi, che

risulteranno deboli anche successivamente, sia per gli investimenti industriali nel 2023, che andranno poi recuperando spinti dalla ripresa della domanda esterna e interna e dalla spinta tecnologica della transizione verde e digitale. Nel complesso gli investimenti dovrebbero crescere dell'1,7 % quest'anno e ridursi dello 0,4 % nel 2024.

La crescita delle esportazioni dovrebbe risultare contenuta all'1,3 % nel 2023, per effetto del debole andamento del commercio mondiale e della perdita di competitività, e sosterrà solo lievemente l'espansione, anche se accelererà leggermente al 2,5 % nel 2024, con la ripresa del commercio mondiale.

In merito alla politica fiscale, a seguito della riduzione delle misure di sostegno connesse agli effetti della pandemia e della crisi energetica, proseguirà il contenimento dell'indebitamento pubblico anche nel 2023 (-3,2 %) e nel 2024 (-2,4 %). L'inflazione e la ripresa della crescita del Pil agevoleranno anche una riduzione del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà all'89,0 % nel 2023 e ulteriormente all'88,6 % nel 2024.

Secondo il Fondo monetario internazionale la Germania, duramente colpita dalla crisi energetica e dal rallentamento del commercio mondiale, nel 2023 sperimenterà una lieve recessione (-0,5 %) e si riprenderà nel 2024 (+0,9 %), pur con un ritmo di crescita inferiore a quello della media dell'area dell'euro. Anche in Francia nel 2023 la dinamica del Pil si ridurrà sensibilmente (+1,0 %), ma meno di quanto precedentemente temuto ed evitando una recessione, ed avrà una contenuta ripresa nel 2024 (+1,3 %). Infine, dopo il notevole risultato lo scorso anno (+5,8 %), la crescita del prodotto interno lordo in Spagna resterà superiore alla media dell'area nel biennio, anche se non potrà sottrarsi alla generale tendenza alla riduzione nel 2023 (+2,5 %), ma rallenterà anche nel 2024 (+1,7 %).

## ***L'Italia***

Ad ottobre, Prometeia ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2023 allo 0,7 %, ma ne ha prospettato però per il 2024 un ulteriore rallentamento (+0,4 %) a causa della debolezza dei consumi delle famiglie, contenuti dall'inflazione e dal conseguente declino dei salari reali, e della diminuzione degli incentivi al settore delle costruzioni. Le stime del Fondo monetario internazionale e di Banca d'Italia confermano l'indicazione di Prometeia per il 2023, ma prospettano una crescita lievemente più sostenuta per il 2024, tra lo 0,7 e lo 0,8 %.

La ripresa dei consumi delle famiglie ha dato un forte sostegno alla crescita lo scorso anno, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Ma la riduzione del reddito disponibile reale, nonostante un aumento della propensione al consumo, ridurrà decisamente la crescita dei consumi nel 2023 (+1,2 %), mentre nel 2024 l'effetto di una possibile ripresa del reddito disponibile reale sarà controbilanciato da quello di una riduzione della ricchezza reale delle famiglie e da una tendenza a risparmiare che limiteranno ulteriormente la crescita dei consumi (+0,5 %).

La notevole riduzione degli incentivi, la politica monetaria restrittiva, il rallentamento economico globale e il peggioramento della fiducia delle imprese peseranno decisamente sull'accumulazione nel 2023 che non andrà oltre un incremento dello 0,9 %, sostenuta dagli industriali e appesantita da quelli in costruzioni. Anche nel 2024 la riduzione degli investimenti residenziali per l'eliminazione dei superbonus non sarà compensata dall'aumento delle opere pubbliche legate al PNRR e nel complesso gli investimenti si ridurranno dell'1,2 %, con un andamento modestamente positivo per gli industriali e sensibilmente negativo per gli investimenti in costruzioni.

La dinamica delle esportazioni nel 2022 è risultata notevole (+10,7 %). Ma con il rallentamento del commercio mondiale in corso, la crescita delle esportazioni si arresterà nel 2023 (+0,3 %) e anche con la ripresa della domanda internazionale non andrà oltre l'1,6 % nel 2024. Lo scorso anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del prodotto interno lordo è divenuto negativo (-0,9 %), ma con il rallentamento dell'attività tornerà positivo già nel corso di quest'anno (+1,5 %) e tale si manterrà nel 2024 (+1,3 %).

L'inflazione al consumo è in rallentamento, ma quella "core" – esclusi energetici e alimentari – rallenta più lentamente, mostrando come l'incremento dei prezzi inizialmente dovuto alla riduzione dell'offerta e all'aumento dei costi degli input sia divenuto frutto di un ritocco dei listini al dettaglio derivato da un aumento generalizzato dei margini di profitto. Quindi, dopo l'eccezionale esplosione dell'inflazione nel 2022 (+8,2 %) il processo dovrebbe rientrare solo molto gradualmente nel 2023 (+5,9 %), nonostante gli effetti del cambiamento di base, e scendere al di sotto del 3 % più lentamente di quanto in precedenza previsto nel 2024 (+2,6 %).

Si può ormai dire che nel 2023 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva. L'impiego di lavoro dovrebbe aumentare più della crescita del Pil e la crescita dell'occupazione dovrebbe ridurre il tasso di disoccupazione al 7,7 %. Nel 2024, l'ulteriore rallentamento della crescita dell'attività rallenterà quella dell'impiego di lavoro (+0,4 %), ma la disoccupazione non dovrebbe risalire ulteriormente restando al 7,7 %. La modifica della modalità di contabilizzazione dei bonus edilizi che anticipa il costo sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche ha portato ad un aumento del disavanzo per il 2022, salito all'8,0 % dal 7,1% nel 2021. Intanto inflazione e aumento dei tassi hanno determinato un aumento della spesa per interessi passivi.

Nel 2023 il disavanzo dovrebbe ridursi solo al 5,3 % del prodotto interno lordo, gravato dal peso dei bonus, e la discesa dovrebbe proseguire anche nel 2024 (4,4 %), ma la spesa per interessi dovrebbe mantenersi elevata e crescente dal prossimo anno. Dopo una notevole riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil sceso al 141,7 nel 2022, le previsioni ne prospettano una ulteriore riduzione al 140,4 % nel 2023, ma successivamente se ne avrà un leggero rimbalzo al 140,7. % dovuto all'aumento del costo del finanziamento.

### ***L'Economia regionale, Emilia – Romagna***

Nelle stime più recenti appare più deciso il rallentamento della crescita nel 2023 (+0,7 %), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell'effetto della stretta monetaria in corso, tanto che la stima della crescita è stata rivista al ribasso di quattro decimi di punto percentuale. Il rallentamento del ritmo dell'attività economica dovrebbe proseguire anche nel 2024 quando la crescita del Pil dovrebbe risultare dello 0,6 %, a seguito della riduzione del reddito disponibile reale, in particolare, per le famiglie a basso reddito. Questa stima della crescita è stata ridotta di due decimi di punto percentuale. Uno sguardo al lungo periodo conferma che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,6 % rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 14,3 % rispetto a quello del 2000.

Nel 2023 il rallentamento della ripresa riallineerà la crescita delle regioni italiane che sarà guidata da Lombardia e Veneto (+0,9 %), seguite da Friuli-Venezia Giulia e Lazio (+0,8 %). Nel 2024 con l'ulteriore rallentamento dell'attività la crescita delle regioni italiane si allineerà ulteriormente con al vertice Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana che cresceranno tutte dello 0,6 %.

Venendo al dettaglio, anche nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,7 %) supererà nuovamente lo sviluppo del Pil a causa della dinamica dei prezzi dei beni essenziali che costituiscono una componente della spesa poco comprimibile, imponendo una riduzione dei risparmi anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta rispetto allo scorso anno. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2024, ma con una dinamica dei consumi decisamente inferiore (+0,6 %), dovuto alla necessità di effettuare tagli a voci di spesa a fronte della riduzione dei redditi reali, che risulta sempre più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+0,6 %) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia. È importante ricordare però che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disegualianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Nel 2024 con il rallentamento della crescita dell'attività economica, un sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza futura sia da un punto di vista economico che geopolitico, la dinamica dell'accumulazione risulterà solo marginalmente positiva (+0,6 %), lievemente inferiore a quella del Pil e non ne tratterà più la crescita, nonostante prosegua l'effetto dei massicci interventi di sostegno pubblici, in particolare, a favore del settore delle costruzioni. L'ulteriore riduzione del ritmo di crescita dell'attività e la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" condurrà a un arretramento del processo di accumulazione nel 2024 (-0,9 %). Per valutare l'entità del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che nonostante la crescita recente degli investimenti in termini reali, questi nel 2024 risulteranno inferiori del 2,3 % a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento del commercio mondiale, connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, al reshoring, e alle crescenti tensioni geopolitiche, stanno conducendo a un'inversione di tendenza in negativo per l'export regionale nel 2023 (-2,4 %). Grazie a una ripresa del commercio mondiale sarà possibile riavviare la crescita delle vendite all'estero nel 2024 (+2,8 %), tanto da permettere alle esportazioni regionali di fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura dell'89,3 % rispetto al livello del 2000, ma di solo il 37,0 % rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

Sotto la pressione del contenimento della crescita della domanda interna e dell'arretramento delle esportazioni conseguente al rallentamento del commercio mondiale nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà una flessione del 2,0 %. La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una pronta ma contenuta ripresa dell'attività industriale nel 2024 (+0,6 %). Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 20,6 % rispetto a quello del 2000.

Nonostante i piani di investimento pubblico, la decisa revisione delle misure di incentivazione adottate a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e la restrizione della politica monetaria

ridurranno quasi a zero la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 (+0,4 %), con una dinamica decisamente inferiore rispetto a quella notevole dello scorso anno e a quella eccezionale del 2021 (+26,2 %). La tendenza diverrà poi negativa nel 2024 conducendo il settore in recessione (-3,7 %). A testimonianza delle contrastanti vicissitudini vissute dal settore, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore di solo il 5,5 % rispetto a quello del 2000, ma rimarrà ancora inferiore del 23,1 % rispetto ai livelli eccessivi del precedente massimo toccato nel 2007.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della diseguaglianza ridurranno sensibilmente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,0 %), che risulteranno, comunque, la componente più dinamica dell'economia regionale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo dimezzato (+0,9 %) e di confermare i servizi quale settore trainante dell'economia regionale. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi non mostra una crescita particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 7,7 % e risulterà superiore solo del 17,5 % rispetto al livello del 2000. Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego continuerà a sostenere un'accelerazione della crescita delle forze di lavoro nel 2023 (+0,9 %). Questo però non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020, fuori dal mercato del lavoro sono rimasti diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione e al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,9 %). Nel 2024 la crescita delle forze di lavoro continuerà comunque sostenuta dalla necessità di impiego, ma sarà contenuta dalla crescita economica limitata (+0,7 %).

L'occupazione avrà nuovamente un andamento positivo nel 2023 (+1,0 %) e la sua crescita proseguirà solo lievemente più contenuta nel 2024 (+0,7 %). Ciò nonostante, alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà ancora marginalmente inferiore a quella riferita al 2019 (-0,2 %) e superiore di solo l'11,1 % rispetto a quella del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) continua a salire e nel 2024 dovrebbe giungere al 70,2 % per poi portarsi al 70,5 % nel 2024 superando finalmente il precedente livello massimo del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 % nel 2002, è salito fino all'8,5 % nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 % nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 %. Dal 2021 in poi la crescita dell'occupazione è stata più rapida dell'aumento dell'offerta di lavoro e il tasso di disoccupazione anche nel 2023 potrà ulteriormente ridursi al 4,8 %, ma la tendenza subirà un temporaneo arresto nel 2024 a causa della stagnazione della crescita dell'attività economica e il tasso di disoccupazione rimarrà al 4,8 %.

## **I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO<sup>1</sup>**

### **Quadro criminologico**

#### **1. Premessa**

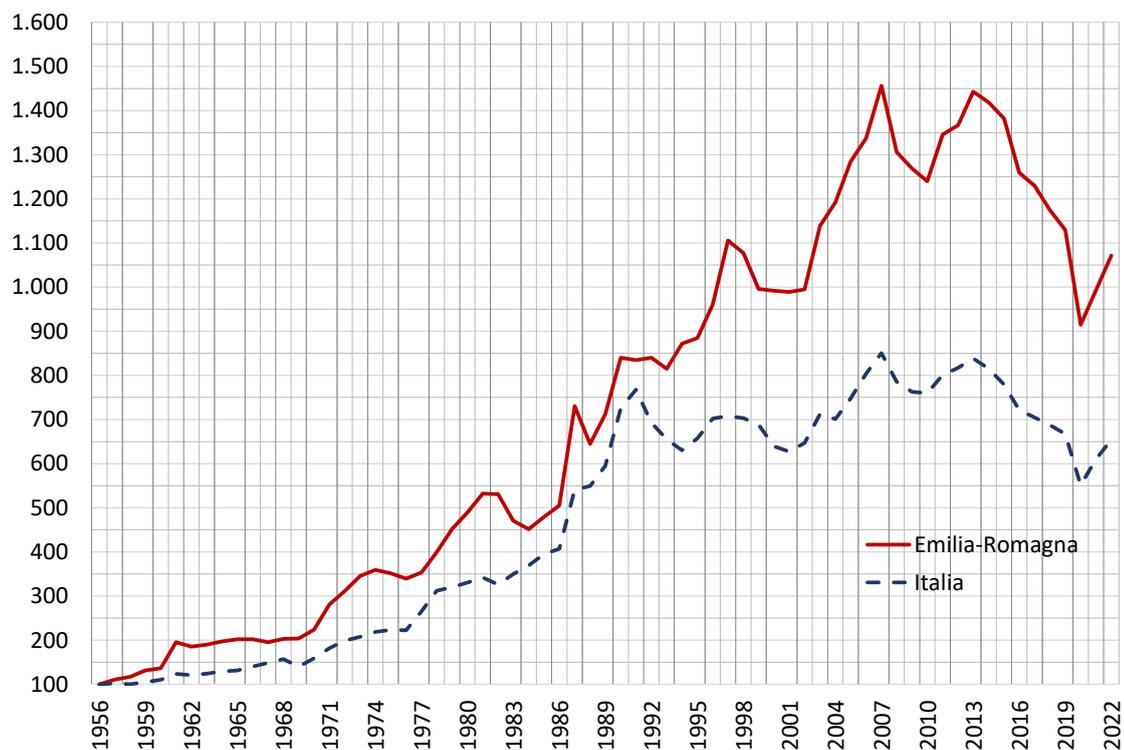
Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

#### **GRAFICO 1:**

REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 1956 E IL 2022 (NUMERI INDICE, BASE = 1956)

---

<sup>1</sup> A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito<sup>2</sup>: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, caratterizzata da una graduale diminuzione delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo biennio vi è stata una leggera ripresa della curva, ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

<sup>2</sup> Trattandosi delle denunce, il dato infatti non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2022.

## 2. I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota difficilmente stimabile sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno<sup>3</sup>.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

**TABELLA 1:**

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0

<sup>3</sup> In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>132.037</b>	<b>100,0</b>	<b>12.191</b>	<b>100,0</b>	<b>5.824</b>	<b>100,0</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più quasi il 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità<sup>4</sup>.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

**TABELLA 2:**

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-

<sup>4</sup> Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
<b>TOTALE</b>	<b>10,6</b>	<b>+</b>	<b>5,1</b>	<b>+</b>	<b>6,4</b>	<b>+</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**<sup>5</sup> in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)
- **L'appropriazione indebita**<sup>6</sup> nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province - fatta eccezione di Forlì-Cesena - è in netta diminuzione.
- **La corruzione**<sup>7</sup> in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.
- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale,

<sup>5</sup> Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

<sup>6</sup> Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

<sup>7</sup> Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

**TABELLA 3:**

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
<b>Rimini</b>	<b>103</b>	<b>2,1</b>	<b>+</b>	<b>33</b>	<b>0,7</b>	<b>+</b>	<b>47</b>	<b>0,9</b>	<b>+</b>	<b>226</b>	<b>4,6</b>	<b>-</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti<sup>8</sup>. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini i cui risultati riteniamo siano ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, i quali, come appena detto, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

**TABELLA 4:**

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6

<sup>8</sup> Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>7,2</b>	<b>10,1</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>13,7</b>	<b>29,1</b>
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
<b>ITALIA</b>	<b>7,9</b>	<b>13,1</b>	<b>3,7</b>	<b>8,3</b>	<b>8,3</b>	<b>25,4</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

### 3. I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente<sup>9</sup>.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

#### TABELLA 5:

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7

<sup>9</sup> Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>75.670</b>	<b>7,2</b>	<b>123,3</b>	<b>22,5</b>
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
<b>Totale</b>	<b>1.057.010</b>	<b>100,0</b>	<b>126,8</b>	<b>21,2</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

#### TABELLA 6:

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
<b>Rimini</b>	<b>102</b>	<b>2,4</b>	<b>+</b>

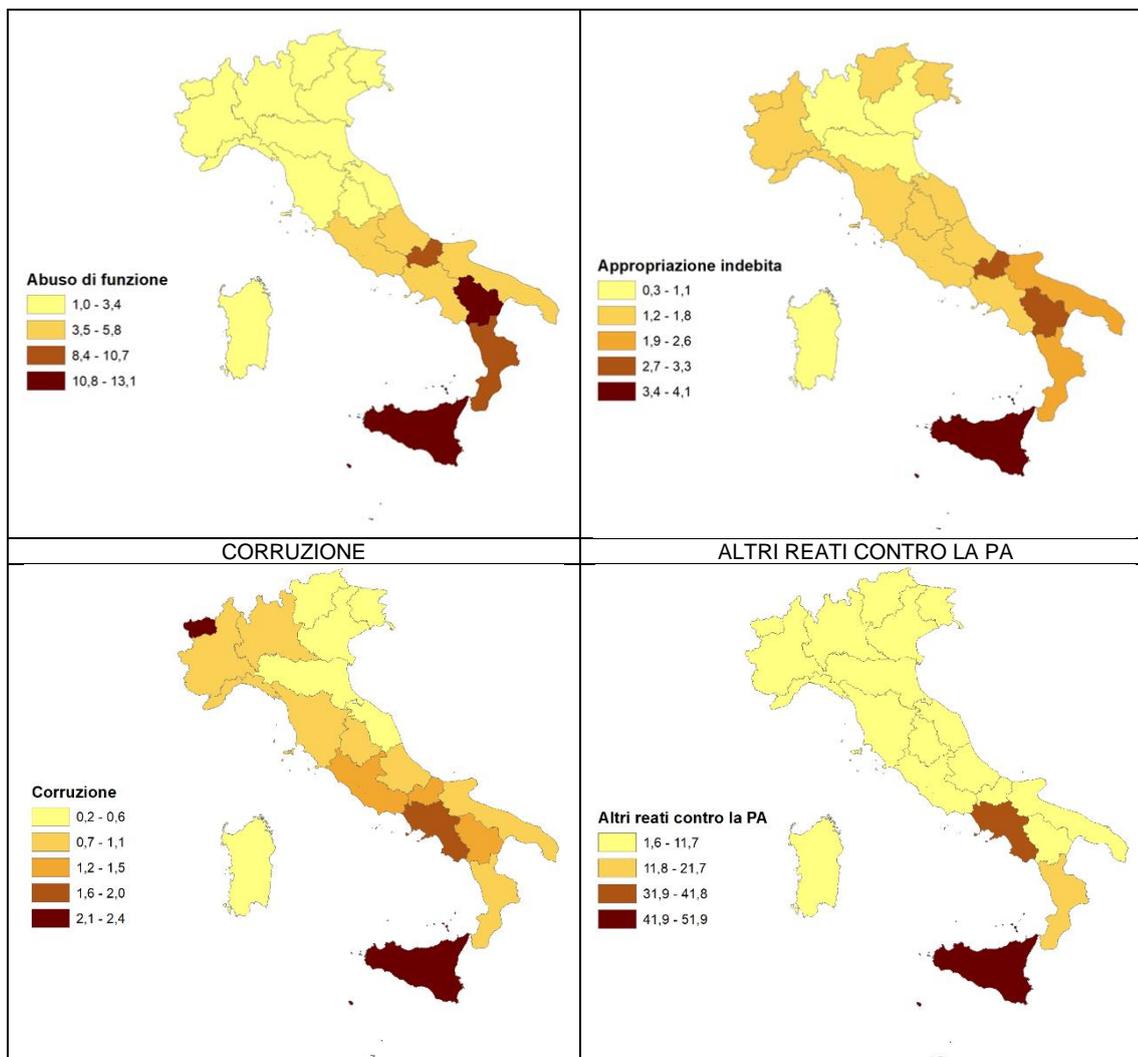
Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

## APPENDICE

#### FIGURA 1:

INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI

ABUSO DI FUNZIONE	APPROPRIAZIONE INDEBITA
-------------------	-------------------------



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

**TABELLA 1:**

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2022 (VALORI ASSOLUTI)

	Italia	Nord-est	Emilia-Romagna
<b>Abuso di funzione</b>	<b>2.871</b>	<b>322</b>	<b>126</b>
abuso d'ufficio	966	118	46
rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1.842	195	77
rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare, ecc.	1	0	0
rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	61	8	2
utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	1	1	1
<b>Altri reati contro la PA</b>	<b>4.816</b>	<b>479</b>	<b>227</b>
interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	799	130	60
sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro ecc.	2.246	229	117
violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro ecc.	1.771	120	50
<b>Appropriazione indebita</b>	<b>717</b>	<b>115</b>	<b>32</b>
indebita percezione di erogazioni pubbliche	415	71	15
malversazione di erogazioni pubbliche	48	9	2
peculato	247	35	15
peculato mediante profitto dell'errore altrui	7	0	0
<b>Corruzione</b>	<b>350</b>	<b>38</b>	<b>20</b>
concussione	45	4	2
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	18	3	2
corruzione in atti giudiziari	5	0	0
corruzione per l'esercizio della funzione	27	1	0
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	76	7	6
induzione indebita a dare o promettere utilità	29	3	3
istigazione alla corruzione	81	12	2
pene per il corruttore	69	8	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>8.754</b>	<b>954</b>	<b>405</b>

## Area Romagna

Anche l'area della Romagna è stata interessata da una crescente infiltrazione delle mafie, come testimoniano le diverse inchieste condotte dall'autorità giudiziaria. Nella riviera romagnola, ed in particolare nella provincia di Rimini, le mafie si sono concentrate in attività legate al narcotraffico, gioco d'azzardo, recupero crediti, usura, estorsioni, gestione di locali notturni, intestazione fittizia di beni ed il riciclaggio.

Anche negli anni più recenti il controllo del mercato degli stupefacenti in Emilia-Romagna assume una rilevanza fondamentale per le organizzazioni criminali. È infatti da questa attività che tali organizzazioni criminali traggono la porzione più consistente dei loro profitti, da reinvestire poi in parte anche nelle attività del mercato legale attraverso complesse attività di riciclaggio.

Il riciclaggio dei capitali illeciti è infatti l'attività terminale per bonificare i capitali provenienti da tutta una serie di attività criminali e che avviene attraverso più fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino appunto all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Ai sensi di quanto sopra, è stata altresì consultata la relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno (ultima edizione relativa all'anno 2017). Dalla sezione relativa alla Provincia di Rimini si possono, in sintesi, rilevare i seguenti fenomeni, di natura e dimensioni sostanzialmente analoghe a quelle riscontrate nella edizione precedente:

- a) presenza di soggetti contigui alla criminalità mafiosa, prevalentemente di tipo camorristico e 'ndranghetista;
- b) esistenza nella provincia di una fiorente imprenditoria legata alle strutture di intrattenimento ludico-ricreativo, per altro caratterizzate da frequenti cambi di gestione" suscettibili di esercitare una fortissima attrattiva per le finalità delle tradizionali organizzazioni criminali"
- c) attività di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti e successivo reinvestimento di proventi illeciti nell'acquisto di locali notturni e strutture ricettive;
- d) fenomeno dell'abusivismo commerciale;
- e) sfruttamento della prostituzione;
- f) traffico e spaccio di stupefacenti.

Si tratta di fenomeni di rilevante pericolosità sociale, che pur non impattando in modo diretto con le competenze dell'Ente, vanno comunque tenuti presente nell'organizzazione del sistema di prevenzione.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che è un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia dal d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Secondo i dati più recenti pubblicati da questo organismo, nel 2017 in Italia sono stati segnalati quasi 95.000 operazioni sospette di riciclaggio (circa 10.000 in meno rispetto al 2016, ma ben 20.000 in più del 2015), di cui quasi 6.500 provenienti dall'Emilia-Romagna (circa il 7% del totale registrato a livello nazionale), che nel 2017 ha avuto una diminuzione di segnalazioni di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma 15 punti in più del 2015.

Diversa è invece la tendenza che si riscontra nei dati delle forze di polizia che vede questi reati in continua crescita negli ultimi cinque anni a fronte di un calo generalizzato della criminalità.

Nel 2017 le forze di polizia in Emilia-Romagna hanno ricevuto 120 denunce per riciclaggio, ovvero 35 in più rispetto all'anno precedente di cui 28 solo nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Il numero di denunce del 2017 è il più alto registrato in regione dal 2013.

Il tasso per il reato di riciclaggio della regione è di 2,1 ogni 100 mila abitanti mentre quello medio italiano è di 2,9 ogni 100 mila abitanti. Tuttavia, si riscontrano differenze sostanziali fra le diverse province della regione. Modena ha un tasso di denuncia notevolmente più alto della media regionale e italiana, ovvero di 4,6 ogni 100 mila abitanti, seguita da Ravenna il cui tasso è di 2,5 denunce ogni 100 mila abitanti. Tutte le altre province della regione hanno un tasso di denuncia o nella media regionale o notevolmente più basso come ad esempio Reggio Emilia.

Da notare inoltre la presenza, all'interno della Provincia di Rimini, dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata che, seppur avente "competenza" per il soli Comuni della riviera provinciale [oltre che per San Giovanni in Marignano](#), è pur sempre una presenza forte per la promozione e diffusione della cultura della legalità.

Gli obiettivi principali che l'Osservatorio si prefigge sono:

- Sviluppare e promuovere una cultura antimafia nel territorio riminese
- Studiare e analizzare la presenza della criminalità organizzata nella Regione Emilia-Romagna e in provincia di Rimini
- Favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, potenziando l'attività di comunicazione esterna per "scrivere" e "leggere" la criminalità
- Consolidare il ruolo dell'ente locale quale presidio di legalità
- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile con particolare riferimento alle giovani generazioni

L'Osservatorio promuove e organizza eventi pubblici di particolare rilevanza per il territorio provinciale, dedicati al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni criminali di stampo mafioso.

### **Analisi del contesto interno: struttura organizzativa e compiti dei principali attori nella gestione del rischio**

Come specificato al termine dell'analisi del contesto esterno, i fenomeni di criminalità che sembrano, purtroppo, in aumento nella Provincia di Rimini, riguardano prevalentemente, ma non solo, le zone della riviera. Il Comune di San Clemente si colloca nel primo entroterra della Provincia di Rimini e rappresenta una realtà comunque nelle adiacenze delle aree sopra indicate. L'ente è rispettoso delle leggi e della correttezza amministrativa. Tuttavia ciò non toglie che vada tenuto alto il presidio della legalità ed è, pertanto, opportuno istituzionalizzare comportamenti atti ad evitare la possibile produzione di talune problematiche di carattere potenzialmente corruttivo. Il Comune ha sottoscritto l'11 agosto 2022 il "Protocollo d'Intesa per la legalità, la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture".

La struttura organizzativa dell'Ente è definita dal regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, approvato con Delibera di Giunta nr.100 del 18/11/2015 ed aggiornato, in ultimo, con delibera di Giunta nr.120 dell'11/11/2022.

L'ente si compone di **nr.22 dipendenti** di cui tre Posizioni Organizzative, **Funzionari ad elevata qualificazione** rispettivamente del servizio finanziario, dell'ufficio tecnico, dell'area amministrativa.

Di seguito l'organigramma del Comune di San Clemente:

**SINDACO**

**SEGRETARIO COMUNALE - NUCLEO DI VALUTAZIONE**

## **AREA AMMINISTRATIVA - AREA FINANZIARIA - AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI, AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA**

### **AREA AMMINISTRATIVA:**

URP; Ufficio Protocollo; Ufficio Segreteria e affari generali; Ufficio scuola e servizi sociali; Ufficio servizi demografici

### **AREA FINANZIARIA:**

Ufficio Ragioneria; Ufficio Tributi

### **AREA TECNICA:**

Ufficio Lavori Pubblici;

### **AREA TECNICA:**

Ufficio edilizia privata.

Il Comune fa parte dell'Unione della Valconca che, attualmente, comprende 9 Comuni (Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo – Montecolombo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente e Sassofeltrio). L'Unione della Valconca, con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta le comunità di coloro che risiedono nel territorio che la delimita, di cui concorre a curare gli interessi e a promuovere lo sviluppo, perseguendo la progressiva integrazione dei comuni che la costituiscono, attraverso la sussidiarietà tra gli enti e tenendo conto delle loro vocazioni e peculiarità. Concorre, inoltre, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi comunali, della provincia di Rimini, della regione Emilia-Romagna, dello Stato e dell'Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione perseguendo le finalità alla stessa attribuite.

Ad oggi risultano trasferite all'Unione della Valconca le seguenti funzioni:

1. SUE/SUAP;
2. Sistema Informatico Associato;
3. Polizia Municipale;
4. Protezione civile;
5. Ufficio Statistica;
6. Centrale Unica di Committenza (per i servizi e le forniture superiori a 40.000 euro (sino al 30/06/23 superiori a 139.000 euro, ai sensi della Legge 120/20) e i lavori superiori a 150.000 euro).

### **Impegno del Comune di San Clemente**

Il Comune di San Clemente, che ha fatto della trasparenza, dell'integrità e della cultura della legalità un valore e un principio assoluto, persegue con forza l'obiettivo di contrastare e/o prevenire qualunque potenziale fenomeno corruttivo, investendo, così facendo, nell'educazione alla vita civile e al bene comune, dando fiducia alle virtù sociali, sostenere il capitale sociale e civile.

Da queste premesse deriva l'esigenza di avviare un'analisi approfondita della macchina amministrativa, per almeno due ordini di ragioni:

1) anzitutto, la legalità è parte essenziale di un'azione efficace ed efficiente: un'azienda pubblica – *per quanto rapida* - non può raggiungere le sue finalità istituzionali se non è anche **imparziale**. A ben vedere, *un servizio iniquo non è un buon servizio*.

2) non solo, la legalità, oltre che un fine, è un mezzo per conseguire livelli più elevati e stabili in termini di efficacia e di **efficienza**. Infatti, un quadro semplice e chiaro delle regole da utilizzare consente di ridurre in modo strutturale i tempi delle procedure e i costi di funzionamento; la trasparenza, inoltre, consente alla pubblica amministrazione di dialogare con la propria comunità di riferimento e di migliorare ulteriormente il livello dei servizi erogati, grazie al **controllo diffuso** sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

**I soggetti che intervengono nella prevenzione della corruzione a livello di Ente, sono i seguenti:**

- a) **Autorità di indirizzo politico;**
- b) **Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza;**
- c) **RASA;**
- d) **Referenti per la prevenzione della corruzione;**
- e) **Capi Area (APO);**
- f) **OIV e controlli interni;**
- g) **Ufficio procedimenti disciplinari;**
- h) **Dipendenti dell’Ente;**
- i) **Collaboratori dell’Ente.**

**Mappatura dei processi**



Sono di seguito indicate:

- le aree di rischio individuate nell’Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione, comuni a tutte le pubbliche amministrazioni;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati nell’allegato 2 del PNA, in quanto comuni a tutte le amministrazioni;

<b>AREE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>	<b>Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)</b>	<b>In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni</b>	<b>Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo</b>
<b>1) Area: acquisizione e progressione del personale</b>				
	1. Reclutamento	SI		Area finanziaria – personale
	2. Progressioni di carriera	SI		Area finanziaria – personale

	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Atti di nomina	SI		Tutti i responsabili di servizio
	5 Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	SI		Tutti i responsabili di servizio
<b>2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</b>				
	1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2b. Art.76, appalti sopra soglia	SI		Tutti i responsabili di servizio
	3. Requisiti di qualificazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Requisiti di aggiudicazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	5. Valutazione delle offerte	SI		Tutti i responsabili di servizio
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		Tutti i responsabili di servizio ed, eventualmente, commissione di gara.
	7. Soccorso istruttorio	SI		Tutti i responsabili di servizio ed, eventualmente, commissione di gara.
	8. Procedure negoziate	SI		Tutti i responsabili di servizio
	9. Affidamenti diretti	SI		Tutti i responsabili di servizio
	10. Revoca del bando	SI		Tutti i responsabili di servizio
	11. Redazione del crono programma	SI		Tutti i responsabili di servizio
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	SI		Tutti i responsabili di servizio

	13. Appalto integrato, art.44 del Codice (E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.	SI		Tutti i responsabili di servizio
	14. Subappalto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	15. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Per i servizi e le forniture di valore superiore a 139.000,00 euro e i lavori superiori a 150.000,00 euro l'attività è di norma svolta dalla CUC Valconca		Tutti i responsabili di servizio
	16. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	17. Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2 ). Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione,	SI		Tutti i responsabili di servizio

	prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data			
	18. Rendicontazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
<b>3) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, art. 50 del D.Lgs.36/2023, appalti sotto soglia comunitaria</b>	Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 139 mila € e lavori fino a 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di 2 o più OO.EE.	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139 mila € e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro <b>ovvero fino alla soglia comunitaria</b> procedura negoziata ex art. 50 del Codice, <b>comma 1, lett.c), d) e)</b> previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti. Predisposizione determina a contrarre	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Rotazione degli affidamenti, ex art.49 del D.Lgs.36/2023	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63 comma 2, e i criteri stabilità dall'All. II.4.	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate	SI		Tutti i responsabili di servizio

	al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.			
<b>4) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL77/20, convertito in Legge 108/21 - PNRR</b>	In merito all'art.48 comma 3 del D.L.77/21: ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando sussistano i relativi presupposti.	SI		Tutti i responsabili di servizio
	In merito all'art.48 comma 4 del D.L.77/21: omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Utilizzo appalto integrato	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Subappalto	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Esecuzione poteri sostitutivi (art.50 comma 2 D.L.77/20)	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Premio di accelerazione (art.50 comma 4 D.L.77/20)	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR in materia di procedure di E-Procurement e acquisto di beni e servizi informatici (art.53 D.L.77/20). Si precisa, in ogni caso, che la funzione ICT Agenda Digitale (informatica) è una funzione delegata all'Unione della Valconca	SI		Tutti i responsabili di servizio

<b>5) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>				
	Rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti simili nonché attività di controllo successivo di segnalazioni certificate o denunce di inizio attività	SI	la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	Area Tecnica - Urbanistica/Edilizia
	Nel dettaglio:  1. Rilascio permessi di costruire	NO	la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	Area Tecnica - Urbanistica
	2. Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso ordinario)	NO	la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	Area Tecnica - Urbanistica;
	3. Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso semplificato).	NO	la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in	Area Tecnica - Urbanistica;

			collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	
	4. Autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico	SI		Area Tecnica Lavori Pubblici/Area Finanziaria
	5. Permesso di costruire convenzionato	NO	la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	Area Tecnica - Urbanistica;
	6. Pubbliche affissioni	SI		Area Finanziaria
<b>6) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto o indiretto ed immediato per il destinatario</b>				
	1. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	SI		Tutti i responsabili di servizio
	Nel dettaglio, in particolare: a) Assegnazione alloggi ERP	SI		Responsabile area amministrativa/Servizi sociali
	b) Assegno di maternità	SI		Responsabile area amministrativa/Servizi sociali

	c) Assegno ai nuclei familiari con tre figli minori	SI		Responsabile area amministrativa/Servizi sociali
	d) Contributi economici straordinari per minori, adulti, anziani	SI		Responsabile area amministrativa/Servizi sociali
<b>7) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>				
	1. Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2. Riscossione coattiva	SI		Area finanziaria - personale
	3. Istruttoria istanze di mediazione	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Spese economali	SI		Area finanziaria - personale
	5. Liquidazione spese transazioni commerciali	SI		Area finanziaria - personale
	6. Programmazione delle Alienazioni	SI		Area tecnica Lavori Pubblici
	7. Affidamento di beni comunali	SI		Tutti i responsabili di servizio
<b>8) Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>				
	1. Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale	SI		Area Tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca)
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	SI		Area tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca) – SUAP (Unione Valconca)

<b>9) Area: affari legali e contenzioso</b>				
	1. Conferimento di incarichi di patrocinio legale	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2. Monitoraggio del contenzioso	SI		Tutti i responsabili di servizio
	3. Stima del rischio del contenzioso	SI		Tutti i responsabili di servizio
	4. Istruttoria di proposte di transazione giudiziale ed extragiudiziale	SI		Tutti i responsabili di servizio
<b>10) Area: Governo del Territorio</b>				
	1.Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale:			
	a) Adozione PRG/PGT	SI		Organo politico di vertice; Area Tecnica - Urbanistica
	b) Varianti specifiche	SI		Area Tecnica - Urbanistica
	2.Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa:			
	a) Piano per gli insediamenti produttivi	SI		Area Tecnica - Urbanistica
	b) Piani di lottizzazione di iniziativa privata in presenza di PRG	SI		Area Tecnica - Urbanistica
	c) Piani di lottizzazione di iniziativa privata in presenza di PUC	SI		Area Tecnica - Urbanistica
<b>11) Area: Servizi istituzionali</b>				
	PRATICHE ANAGRAFICHE			
	1) Attività ufficio anagrafe: rilascio certificati anagrafici, pratiche divorzio, attestazioni iscrizioni permanenti,	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile

	autenticazione di firma, autenticazione copia atti			
	<b>GESTIONE REGISTRI STATO CIVILE</b>			
	1) acquisto cittadinanza italiana	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	2) atto di nascita	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	3) atto di matrimonio			Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	4) unioni civili	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	5) atto di morte	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	6) gestione lista di leva – Formazione e trasmissione liste di leva	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	<b>GESTIONE DELL'ELETTORALE</b>			
	1) tenuta e aggiornamento delle liste elettorali	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	2) attività propedeutica all'elezione	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	3) rilascio nuova tessera elettorale e duplicato	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	4) procedimento revisione delle liste elettorali	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	5) aggiornamento periodico Albo Presidenti di seggio	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	6) iscrizione Albo degli scrutatori	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	7) costituzione dei seggi elettorali	SI		Area Amministrativa/Servizi

				demografici – Stato Civile
	8) attività successiva alle elezioni	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	<b>GESTIONE PROTOCOLLO:</b>			
	1) Protocollazione in partenza e in arrivo	SI		Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile
	2) Registrazione di documenti di gara in arrivo (residuale, visto l'ormai operativa gestione telematica delle gare).	SI		Tutti i responsabili di servizio
	<b>FORMAZIONE E CONSERVAZIONE ARCHIVIO:</b>			
	1) Organizzazione sistema di gestione documentale	SI		Tutti i responsabili di servizio
	2) Archivio storico	SI		Area Amministrativa
	3) Archivio informatico	SI		Area Lavori Pubblici
	<b>FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI:</b>	SI		
	1) Segreteria, svolgimento sedute deliberative	SI		Responsabile area amministrativa
	2) Verifica status amministratori	SI		Responsabile area amministrativa
	3) Garanzia della trasparenza dei dati organi di indirizzo politico	SI		Responsabile area amministrativa
	4) Garanzia prerogative consiglieri	SI		Tutti i responsabili
	5) Emissione ordinanze sindacali ex Tuel e T.U. Ambiente			Tutti i responsabili
	6) Emissione ordinanza ingiunzione			Tutti i responsabili

	7) Emissione ordinanza di demolizione e rimozione			Area Tecnica Lavori Pubblici/Urbanistica
	RELAZIONI CON IL PUBBLICO:			
	1) Reclami e segnalazioni	SI		Tutti i responsabili
	2) Accesso agli atti	SI		Tutti i responsabili

**Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi**



Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali “rischi specifici” integrando l’elencazione compresa nell’allegato 3 del PNA con quelli ritenuti rilevanti nella singola Amministrazione.

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Dipartimenti/ Uffici /Servizi interessati al processo	RISCHI SPECIFICI
1) Area: acquisizione e progressione del personale			
	1. Reclutamento	Area finanziaria – personale	a) previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari; b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
	2. Progressioni di carriera	Area finanziaria – personale	Progressioni economiche e di carriera senza alcuna valutazione e comparazione di fattori di merito associati ad una soglia di accesso
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Tutti i responsabili di servizio	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.
	4. Atti di nomina	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in

			posizione di inconferibilità o incompatibilità
	5. Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	Tutti i responsabili di servizio	selezione “pilotata”
<b>2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</b>			
	1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Tutti i responsabili di servizio	inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi
	2a. Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l’improprio utilizzo del modello procedurale dell’affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto;</p> <p>b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l’uso della procedura negoziata o delle procedure in economia;</p> <p>c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico, quando necessario</p>
	2b. Art.76, appalti sopra soglia	Tutti i responsabili di servizio	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell’unicità dell’operatore economico (comma 2, lett. b);</li> <li>- dell’estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c)</li> </ul>
	3. Requisiti di qualificazione	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all’interno del progetto/capitolato;</p> <p>b) favoreggiamento di una impresa mediante l’indicazione nel bando di</p>

			requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità
	4. Requisiti di aggiudicazione	Tutti i responsabili di servizio	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
	5. Valutazione delle offerte	Tutti i responsabili di servizio	mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Tutti i responsabili di servizio	mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	7. Soccorso istruttorio	Tutti i responsabili di servizio	mancato utilizzo delle opzioni di "recupero" del partecipante alla gara
	8. Procedure negoziate	Tutti i responsabili di servizio.	utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge.
	9. Affidamenti diretti	Tutti i responsabili di servizio ed, eventualmente, commissione di gara.	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia al di fuori delle ipotesi legislativamente previste; b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare
	10. Revoca del bando	Tutti i responsabili di servizio	adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	11. Redazione del crono programma	Tutti i responsabili di servizio	pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il crono programma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni

			ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
	13. Appalto integrato, art.44 del Codice (E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.	Tutti i responsabili di servizio	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.
	14. Subappalto, art.119 del Codice	Tutti i responsabili di servizio	<p><del>a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture;</del></p> <p><del>b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;</del></p> <p>a) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto. Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"),</p>

			<p>come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>b) Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>c) Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>d) Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati</p>
	15. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Tutti i responsabili di servizio	Disamina requisiti concorrenti non imparziale; mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti, anche mediante omissione dei controlli anche mediante omissione dei controlli
	16. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.
	17. Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2).	Tutti i responsabili di servizio	Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o

	<p>Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>		<p>impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>
<p><b>3) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, art. 50 del D.Lgs.36/2023, appalti sotto soglia comunitaria</b></p>			
	<p><del>Cancellata la precedente</del></p> <p>Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p> <p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e</p>

			allegato I.2 al medesimo decreto.
	<p><del>Cancellata la precedente</del></p> <p>Per gli appalti  - di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria;  - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro  ovvero fino alla soglia comunitaria procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	Tutti i responsabili di servizio	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo
	Rotazione degli affidamenti, art.49 del D.Lgs.36/2023	Tutti i responsabili di servizio	Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.
	Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63 comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.	Tutti i responsabili di servizio	Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse
	Esclusione automatica offerte anomale nelle	Tutti i responsabili di servizio	Creazione di accordi tra imprese che intervengono

	<p>procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.</p>		<p>nella competizione al solo fine di presentare offerte artificiosamente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata</p>
<p><b>4) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL77/20, convertito in Legge 108/21 - PNRR</b></p>			
	<p>In merito all'art.48 comma 3 del D.L.77/21: ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando sussistano i relativi presupposti.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici;</p> <p>b) utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatori economico;</p> <p>c) artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.</p>
	<p>In merito all'art.48 comma 4 del D.L.77/21: omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la</p>		<p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>

	possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati		
	Utilizzo appalto integrato	Tutti i responsabili di servizio	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze
	Subappalto	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto (fermo restando che, ai sensi dell'art. 105 del Codice, il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate);</p> <p>b) Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara;</p> <p>c) Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma;</p> <p>d) Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p>

	Esecuzione poteri sostitutivi (art.50 comma 2 D.L.77/20)	Tutti i responsabili di servizio	Mancata attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co.9-bis, l. n. 241/1990 con conseguenti ritardi nell'attuazione del PNRR e PNC e dei programmi cofinanziati con fondi strutturali europei al fine di favorire interessi particolari.
	Premio di accelerazione (art.50 comma 4 D.L.77/20)	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme;</p> <p>b) Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto;</p> <p>c) accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.</p>
	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR in materia di procedure di E-Procurement e acquisto di beni e servizi informatici (art.53 D.L.77/20). Si precisa, in ogni caso, che la funzione ICT Agenda digitale (informatica) è una funzione delegata all'Unione della Valconca	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici, per gli appalti sopra soglia;</p> <p>b) ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte con i tempi delle gare aperte</p>
<b>5) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico</b>			

diretto ed immediato per il destinatario			
	1. Rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti similari nonché attività di controllo successivo di segnalazioni certificate o denunce di inizio attività		
	Nel dettaglio: 1. Rilascio permessi di costruire	Responsabile Area Tecnica Urbanistica/Edilizia, per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	2) Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso ordinario)	Responsabile Area Tecnica Urbanistica/Edilizia, per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	3) Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso semplificato).	Responsabile Area Tecnica Urbanistica/Edilizia, per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	4) Autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico	Area Tecnica Lavori Pubblici – Area Finanziaria	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
	5) Permesso di costruire convenzionato	Responsabile Area Tecnica Urbanistica/Edilizia, per le attività di competenza ai sensi della convenzione SUE	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.
		Area Finanziaria	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo

	6) Pubbliche affissioni		autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di “corsie preferenziali” nella trattazione delle relative pratiche.
<b>6) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto o indiretto ed immediato per il destinatario</b>			
	1. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti; b) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell’accesso a prestazioni pubbliche
	2. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito dell’esonero dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti; b) altre irregolarità poste in essere, al fine di agevolare determinati soggetti
	Nel dettaglio, in particolare: a) Assegnazione alloggi ERP	Responsabile area amministrativa – Servizi sociali	Mancato o inesatto controllo dei requisiti dichiarati; disomogeneità nella valutazione delle richieste
	b) Assegno di maternità	Responsabile area amministrativa – Servizi sociali	Mancato o inesatto controllo dei requisiti dichiarati; disomogeneità nella valutazione delle richieste
	c) Assegno ai nuclei familiari con tre figli minori	Responsabile area amministrativa – Servizi sociali	Mancato rispetto dell’ordine cronologico di presentazione
	d) Contributi economici straordinari per minori, adulti e anziani	Responsabile area amministrativa – Servizi sociali	Valutazione arbitraria dei requisiti
<b>7) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>			

	1. Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	Tutti i responsabili di servizio	indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni e riduzioni e/o indebito accoglimento di istanze di sgravio
	2. Riscossione coattiva	Area finanziaria - personale	mancata inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di partite effettivamente dovute al fine di agevolare soggetti determinati
	3. Istruttoria istanze di mediazione	Tutti i responsabili di servizio	omessa conclusione dell'istruttoria nel termine di legge, ovvero accoglimento e/o diniego al fine di arrecare un ingiusto vantaggio o svantaggio al contribuente
	4. Spese economali	Area finanziaria - personale	a) abuso dello strumento al fine di eludere le procedure sulla tracciabilità e sull'obbligo di e-procurement;
	5. Liquidazione spese transazioni commerciali	Area finanziaria - personale	mancato rispetto dei termini europei di pagamento ovvero mancato rispetto dell'ordine cronologico
	6. Programmazione delle Alienazioni	Area tecnica	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità
	7. Affidamento di beni comunali	Tutti i responsabili di servizio	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità
<b>8) Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>			
	1. Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale	Area amministrativa – Polizia Municipale (Unione Valconca)	omissione dei controlli finalizzata a favorire determinati soggetti
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia)	Area tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca) – SUAP (Unione Valconca)	omissione o ritardi dei controlli volti a favorire determinati soggetti nella prosecuzione dell'attività edilizia o commerciale, ovvero non corretta verbalizzazione dell'esito dell'attività di controllo
<b>9) Area: affari legali e contenzioso</b>			
	1. Conferimento di incarichi di patrocinio legale	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconferibilità e di incompatibilità

	2. Monitoraggio del contenzioso	Tutti i responsabili di servizio	ritardo nell'istruttoria degli atti giudiziari notificati contro l'Unione (citazione, ricorsi, decreti ingiuntivi), causando preclusioni e decadenze che compromettono la difesa dell'Ente
	3. Stima del rischio del contenzioso	Tutti i responsabili di servizio	omissione o sottovalutazione del rischio soccombenza sia per influenzare le decisioni politiche sia per sottovalutare l'accantonamento a fondo rischi
	4. Istruttoria di proposte di transazione giudiziale ed extragiudiziale	Tutti i responsabili di servizio	istruttoria incompleta al fine di favorire interessi particolari
<b>10) Area: Governo del territorio</b>			
	1. Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale		
	a) adozione PRG/PGT	Organo politico di vertice;  area tecnica urbanistica	La mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari, da parte degli organi politici, sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui concretizzazione le soluzioni tecniche devono essere finalizzate, può impedire una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche e le scelte politiche ad esse sottese
		Area tecnica urbanistica	Pressioni volte ad adottare modifiche da cui derivi, per i privati interessati, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati. I rischi connessi a tali varianti risultano relativi, in particolare: alla maggior

	b) varianti specifiche		scelta o al maggior consumo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento, alla possibile disparità di trattamento tra diversi operatori, alla sottostima del maggior valore generato dalla variante
	2. Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa		
	a) piano per gli insediamenti produttivi	Area tecnica urbanistica	<p>a) Inosservanza delle regole procedurali ai fini di favorire interessi particolaristici che si traducono in uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p> <p>b) non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati</p>
	b) piani di lottizzazione di iniziativa privata in presenza di PRG	Area tecnica urbanistica	<p>a) Inosservanza delle regole procedurali ai fini di favorire interessi particolaristici che si traducono in uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p> <p>b) non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati;</p>
			a) Inosservanza delle regole procedurali ai fini di favorire interessi particolaristici che si

	c) piani di lottizzazione di iniziativa privata in presenza di PUC	Area tecnica urbanistica	<p>traducono in uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p> <p>b) non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati;</p>
<b>11) Area: Servizi istituzionali</b>			
	<b>PRATICHE ANAGRAFICHE</b>		
	1) Attività ufficio anagrafe: rilascio certificati anagrafici, pratiche divorzio, attestazioni iscrizioni permanenti, autenticazione di firma, autenticazione copia atti	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti
	<b>GESTIONE REGISTRI STATO CIVILE</b>		
	1) acquisto cittadinanza italiana	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Inosservanza delle regole procedurali e/o sostanziali, compresa l’assenza di adeguati controlli, al fine di agevolare determinati soggetti
	2) atto di nascita	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti
	3) atto di matrimonio	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti
	4) unioni civili	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti
	5) atto di morte	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti
	6) gestione lista di leva – Formazione e trasmissione liste di leva	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti

	GESTIONE DELL'ELETTORALE		
	1) tenuta e aggiornamento delle liste elettorali	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	a) Rigetto della domanda per motivi diversi da quelli previsti ex lege; b) mancato rispetto dei termini
	2) attività propedeutica all'elezione	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	a) mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria
	3) rilascio nuova tessera elettorale e duplicato	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	a) mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria
	4) procedimento revisione delle liste elettorali	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge. Vigilanza e controllo di spettanza della commissione elettorale.
	5) aggiornamento periodico Albo Presidenti di seggio	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge
	6) iscrizione Albo degli scrutatori	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge. Vigilanza e controllo di spettanza della commissione elettorale.
	7) costituzione dei seggi elettorali	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge. Vigilanza e controllo di spettanza della commissione elettorale.
	8) attività successiva alle elezioni	Area Amministrativa/Servizi demografici – Stato Civile/ Segretario comunale	Mancato rispetto del principio di parità tra uomini e donne nella composizione della Giunta comunale
	<u>GESTIONE PROTOCOLLO:</u>		
	1) Protocollo in partenza e in arrivo	Tutti i responsabili di servizio, particolare responsabilità responsabile dei servizi generali/protocollo	Accettazione di documento/atti pervenuti oltre la scadenza di termini prestabiliti con retrodatazione del visto di arrivo
	2) Registrazione di documenti di gara in		

	arrivo (residuale, visto l'ormai operativa gestione telematica delle gare).	Tutti i responsabili di servizio	Accettazione di documento/atti pervenuti oltre la scadenza di termini prestabiliti con retrodatazione del visto di arrivo
	<u>FORMAZIONE E CONSERVAZIONE ARCHIVIO:</u>		
	1) Organizzazione sistema di gestione documentale	Tutti i responsabili di servizio	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	2) Archivio storico	Area Amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	3) Archivio informatico	Lavori Pubblici	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	<u>FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI:</u>		
	1) Segreteria, svolgimento sedute deliberative	Responsabile area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	2) Verifica status amministratori	Responsabile area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	3) Garanzia della trasparenza dei dati organi di indirizzo politico	Responsabile area amministrativa	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	4) Garanzia prerogative consiglieri	Tutti i responsabili	a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	5) Emissione ordinanze sindacali ex Tuel e T.U. Ambiente	Tutti i responsabili	Alterazione dello stato di fatto e/o dei luoghi al fine dell'emissione dell'ordinanza
	6) Emissione ordinanza ingiunzione	Tutti i responsabili	Alterazione dello stato di fatto e/o dei luoghi al fine dell'emissione dell'ordinanza
	7) Emissione ordinanza di demolizione e rimozione	Area Tecnica Lavori Pubblici/Urbanistica	Alterazione dello stato di fatto e/o dei luoghi al fine dell'emissione dell'ordinanza
	<u>RELAZIONI CON IL</u>		

	<u>PUBBLICO:</u>		
	1) Reclami e segnalazioni		a) Mancanza di trasparenza; b) discrezionalità iter istruttoria.
	2) Accesso agli atti	Tutti i responsabili	Erronea valutazione e mancata comunicazione dei dati, documenti, informazioni richiesti, oppure dell'avvenuta pubblicazione con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

**Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**



Ogni “rischio” è stato pesato sulla base dei criteri di seguito riportati di probabilità e impatto, mutuati dall'allegato 5 del Piano Nazionale. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l’impatto indica il danno che il verificarsi dell’evento rischioso può causare all’amministrazione.

- **PROBABILITA’**

**Domanda 1: Discrezionalità**

<b>Il processo è discrezionale?</b>	
No, è del tutto vincolato	<b>1</b>
E’ parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	<b>2</b>
E’ parzialmente vincolato solo dalla legge	<b>3</b>
E’ parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	<b>4</b>
E’ altamente discrezionale	<b>5</b>

**Domanda 2: Rilevanza esterna**

<b>Il processo produce effetti diretti all’esterno dell’amministrazione di riferimento?</b>	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	<b>2</b>
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	<b>5</b>

**Domanda 3: Complessità del processo**

<b>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</b>	
No, il processo coinvolge una sola p.a	<b>1</b>
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	<b>3</b>
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	<b>5</b>

**Domanda 4: Valore economico**

<b>Qual è l’impatto economico del processo?</b>	
Ha rilevanza esclusivamente interna	<b>1</b>
Comporta l’attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	<b>3</b>
Comporta l’attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	<b>5</b>

**Domanda 5: Frazionabilità del processo**

<b>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate</b>
---

<b>complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</b>	
No	<b>1</b>
Si	<b>5</b>

**Domanda 6: Controlli**

<b>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</b>	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>
Si, è molto efficace	<b>2</b>
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	<b>3</b>
Si, ma in minima parte	<b>4</b>
No, il rischio rimane indifferente	<b>5</b>

• **IMPATTO**

**Domanda 7: Impatto organizzativo**

<b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i>	
Fino a circa il 20%	<b>1</b>
Fino a circa il 40%	<b>2</b>
Fino a circa il 60%	<b>3</b>
Fino a circa il 80%	<b>4</b>
Fino a circa il 100%	<b>5</b>

**Domanda 8: Impatto economico**

<b>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</b>	
No	<b>1</b>
Si	<b>5</b>

**Domanda 9: Impatto reputazionale**

<b>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</b>	
No	<b>0</b>
Non ne abbiamo memoria	<b>1</b>
Si, sulla stampa locale	<b>2</b>
Si, sulla stampa nazionale	<b>3</b>
Si, sulla stampa locale e nazionale	<b>4</b>
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	<b>5</b>

**Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine**

<b>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</b>	
A livello di addetto	<b>1</b>
A livello di collaboratore o funzionario	<b>2</b>

A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	<b>3</b>
A livello di dirigente di ufficio generale	<b>4</b>
A livello di capo dipartimento/segretario generale	<b>5</b>

<b>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ</b>	<b>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</b>
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, ciascun Rischio è stato definito come segue:

**Alto rischio: valutazione compresa tra 15 e 25**

**Medio rischio: valutazione compresa tra 6 e 14**

**Basso rischio valutazione compresa tra 1 e 5**

**Risultati della pesatura.**

<b>AREE DI RISCHIO</b>	<b>PROCESSI</b>		<b>RISCHI SPECIFICI</b>	<b>PESATURA DEL RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>
<b>1) Area: acquisizione e del personale</b>	1. Reclutamento	Area finanziaria - personale	a) previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+1 Media: 2,8 (probabile) IMPATTO:4+1+1+3 Media: 2,25 (minore) Livello del rischio: 6,3 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Predeterminazione di criteri generici e oggettivi all'interno degli strumenti regolamentari o della relativa disciplina operativa

			b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	PROBABILITA':4 +5+1+5+1+1 Media 2,8 (probabile) IMPATTO: 4+1+0+3 Media 2 (minore) Livello del rischio: 5,6 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Massima aderenza alla normativa e controllo incrociato delle varie fasi procedurali
			c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	PROBABILITA':4 +5+1+5+1+1 Media 2,8 (probabile) IMPATTO: 4+1+0+3 Media 2 (minore) Livello del rischio: 5,6 <b>MEDIO RISCHIO</b>	1) Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto 2) Estrazione a sorte, tra le candidature pervenute, per la definitiva composizione della Commissione
	2. Progressioni di carriera	Area finanziaria - personale	Progressioni economiche e di carriera senza alcuna valutazione e comparazione di fattori di merito associati ad una soglia di accesso	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+1 Media: 2,8 (probabile) IMPATTO:4+1+0+3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 5,6 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Predeterminazione di criteri generici e oggettivi all'interno degli strumenti regolamentari o della relativa disciplina operativa
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Tutti i responsabili di servizio	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali, allo scopo di agevolare soggetti particolari.	PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0+3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Rigorosa predeterminazione dei criteri per l'affidamento dell'incarico in stretta collaborazione con l'oggetto dello stesso. Costante aggiornamento del relativo Regolamento e monitoraggio sull'applicazione dello stesso.

					<p>PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0 +3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Acquisizione preventiva delle dichiarazioni di insussistenza di condizioni di inconfiribilità o incompatibilità ed intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del DPR 445/2000.</p>
	4. Atti di nomina	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconfiribilità o incompatibilità		<p>PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0 +3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Predeterminazione di criteri generici e oggettivi all'interno degli strumenti regolamentari o della relativa disciplina operativa</p>
	5. Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	Tutti i responsabili di servizio	selezione "pilotata"		<p>PROBABILITA': 4+5+1+5+1+2 Media: 3 (probabile) IMPATTO:4+1+0 +3 Media: 2 (minore) Livello del rischio: 6 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Audit interno sul fabbisogno e adozione di procedure interne o comunque coordinamento per rilevare i fabbisogni in vista della programmazione.</p> <p>Sviluppo di indagini di mercato e/o consultazione di più operatori economici anche per procedure di importo inferiore ad € 40.000. Adozione di Regolamenti interni aggiornati al nuovo Codice dei Contratti Pubblici.</p>
<b>2) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Tutti i responsabili di servizio	a) inadeguata programmazione e/o progettazione dei lavori, delle forniture e dei servizi		<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+1+1 Media: 3 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,5 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	

	2a. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)		a) elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione o di altre forme di affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	1. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara; 2. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative.
		Tutti i responsabili di servizio	b) frazionamento artificioso degli appalti finalizzato ad eludere la norma sulla soglia limite per l'uso della procedura negoziata o delle procedure in economia	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni. Verifica della motivazione
		Tutti i responsabili di servizio	c) acquisto di beni e servizi senza ricorrere al mercato elettronico,	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+2 Media: 4,5 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 10,12 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni. Verifica della motivazione

	2b. Art.76, appalti sopra soglia	Tutti i responsabili di servizio	Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c)	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+2 Media: 4,5 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 10,12 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Chiara e puntuale esplicitazione nella determinazione a contrarre delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere a procedure negoziate.
	3. Requisiti di qualificazione (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)	Tutti i responsabili di servizio	a) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche all'interno del progetto/capitolato	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Adozione di strumenti idonei ad individuare i requisiti minimi a norma di legge necessari ai fini dell'affidamento;  Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare
		Tutti i responsabili di servizio	b) favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare
	4. Requisiti di aggiudicazione (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)	Tutti i responsabili di servizio	a) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di controlli preventivi e successivi sulle determinazioni a contrattare.

	5. Valutazione delle offerte (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)	Tutti i responsabili di servizio	a) mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di controlli successivi alla valutazione. Questione in via di superamento con le procedure di scelta dei commissari dal solo Albo ANAC, <del>obbligatorie dal 15/4/2019</del>
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)	Tutti i responsabili di servizio	a) mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Verifica che la commissione non abbia interessi o legami parentali o conflitti di interessi con le imprese concorrenti. Previsione e sottoscrizione, al momento della definizione della nomina di componenti esterni, che per i tre anni successivi all'aggiudicazione della gara non vi saranno rapporti di collaborazione tra il membro della commissione e l'azienda aggiudicatrice
	7. Soccorso istruttorio	Tutti i responsabili di servizio	Mancato utilizzo delle opzioni di "recupero" del partecipante alla gara	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 7,9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di controlli preventivi e successivi . Rigorosa applicazione della normativa e dei chiarimenti ANAC in merito alla gestione del soccorso istruttorio.

	8. Procedure negoziate (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)	Tutti i responsabili di servizio	a) utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Motivare con indicazioni estremamente estese e profonde le ragioni per attivare le procedure negoziate
		Tutti i responsabili di servizio	a) abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+1 Media: 3 (probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25 (minore) Livello del rischio: 6,75 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Motivare con indicazioni estremamente estese e profonde le ragioni per attivare le relative procedure
	9. Affidamenti diretti	Tutti i responsabili di servizio	b) mancata rotazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose	PROBABILITA': 5+5+1+5+1+1 Media: 3 (probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25(minore) Livello del rischio: 6,75 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Predisposizione elenchi semestrali, a disposizione del responsabile anticorruzione, con l'elenco degli affidatari indicando anche l'oggetto e le somme oggetto dell'affidamento. Valutazione preventiva di tale elenco da parte dei responsabili.
	10. Revoca del bando (per quanto di propria competenza, vista la presenza della Centrale Unica di Committenza dell'Unione della Valconca)	Tutti i responsabili di servizio	a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 4+1+1+3 Media 2,25(minore) Livello del rischio: 9 <b>MEDIO RISCHIO</b>	100% dei controlli sulle determinazioni di revoca

	11. Redazione del cronoprogramma	Tutti i responsabili di servizio	a) pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Autorizzazione da parte del Rup, sentito il Segretario comunale.
	12. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Tutti i responsabili di servizio	a) ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Controlli sulle determinazioni di approvazione delle varianti.
	13. Appalto integrato, art.44 del Codice (E' prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.	Tutti i responsabili di servizio	Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Comunicazione del RUP all'Ufficio gare e alla struttura di auditing preposta all'approvazione del progetto redatta dall'impresa che presenti un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.

		Tutti i responsabili di servizio	a) mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Realizzazione di un sistema di monitoraggio sui subappalti e sui subappaltatori.
	14. Subappalto	Tutti i responsabili di servizio	b) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	1.Pubblicazione importo impegnato e liquidato sul sito web istituzionale nella sezione trasparenza. 2.Predisposizione di report trimestrali da trasmettere a cura del Direttore Lavori/RDP al Responsabile della prevenzione della corruzione contenente le seguenti informazioni: somme spese/stanzamenti assegnati.
	15. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Tutti i responsabili di servizio	Disamina requisiti concorrenti non imparziale; mancata esclusione di concorrenti privi dei requisiti, anche mediante omissione dei controlli anche mediante omissione dei controlli	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e sulla corretta effettuazione delle comunicazioni e pubblicazioni previsti dal d.lgs. 36/2023

	<p>16. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Elenco, da pubblicare sul sito istituzionale sul sito web istituzionale nella sezione trasparenza, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 205, 206, 208, 209, 211 del D. Lgs. n. 50/2016 contenenti le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- oggetto;</li> <li>- importo;</li> <li>- soggetto beneficiario;</li> <li>- RDP;</li> <li>- estremi del provvedimento di definizione del procedimento.</li> </ul>
--	--	---	---	--	--

	<p>17. Disciplina del Collegio consultivo tecnico (CCT) (Art. 215, d.lgs. n. 36/2023 e All. V.2 ). Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17/1/2022 nr.12 pubblicate sulla GURI nr.55 del 7/3/2022.</p>
--	---	---	--	--	--

<p><b>3) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, art. 50 del D.Lgs.36/2023, appalti sotto soglia comunitaria</b></p>	<p>1. Per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 139 mila € e lavori fino a 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di 2 o più OO.EE.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto</p> <p>Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p> <p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Link alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di Posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità. Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023.</p>
--	---	---	--	--	--

	<p>2. Per gli appalti - di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p>
	<p>3. Rotazione degli affidamenti</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Verifica da parte della struttura di auditing o di altro soggetto appositamente individuato all'interno della SA circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi</p>

	<p>4. Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, d.lgs. n. 36/2023</p> <p>In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63 comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.</p>	Tutti i responsabili di servizio	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni</p>
	<p>5. Esclusione automatica offerte anomale nelle procedure aggiudicate al prezzo più basso anche qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque.</p>	Tutti i responsabili di servizio	<p>Creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificialmente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Pubblicazione degli estremi delle gare in cui è stata applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale, ovvero evidenziazione delle stesse all'interno della pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, co. 32, l. n. 190/2012</p>

<p><b>4) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture, deroghe di cui al DL77/20, convertito in Legge 108/21 - PNRR</b></p>	<p>1. In merito all'art.48 comma 3 del D.L. 77/21: ricorso alla procedura di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, per i settori ordinari, e di cui all'art. 125, per i settori speciali, nella misura strettamente necessaria, quando sussistano i relativi presupposti.</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici;</p> <p>b) utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico;</p> <p>c) artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p> <p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p> <p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie. Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici, vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazione dell'assenza.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni</p> <p>----</p> <p>Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.</p>
---	--	---	--	---	--

	<p>2. In merito all'art.48 comma 4 del D.L.77/21: omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Verifica, da parte dell'Ente, per mezzo di apposita struttura di auditing o altro soggetto individuato, dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>
	<p>2. In merito all'art.48 comma 4 del D.L.77/21: omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Verifica, da parte dell'Ente, per mezzo di apposita struttura di auditing o altro soggetto individuato, dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>

				<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento si raccomanda di attenersi alle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 29 luglio 2021. Fermo restando l'applicazione degli articoli dal 14 al 23 del D.P.R. n. 207/2010 ancora vigenti, i soggetti preposti alla verifica del progetto, svolgono tale attività nel rispetto dell'art. 26, co. 4 e di quanto specificato nelle predette linee guida del Consiglio Superiore.</p>
--	--	--	--	--	--	---

	Subappalto	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto (fermo restando che, ai sensi dell'art. 105 del Codice, il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate);</p> <p>b) Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara;</p> <p>c) Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma;</p> <p>d) Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Pubblicazione dei nominativi delle imprese subappaltatrici e degli importi contrattuali. Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p> <p>Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p> <p>Tracciamento degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p>
	Esecuzione poteri sostitutivi (art.50 comma 2 D.L.77/20)	Tutti i responsabili di servizio	<p>Mancata attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co.9-bis, l. n. 241/1990 con conseguenti ritardi nell'attuazione del PNRR e PNC e dei programmi cofinanziati con fondi strutturali europei al fine di favorire interessi particolari.</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Link alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 35, lett. m) del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali.</p>

	<p>Premio di accelerazione (art.50 comma 4 D.L.77/20)</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>a) Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme;</p> <p>b) Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto;</p> <p>c) accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposti a mezzo circolari interne/linee guida comportamenti sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione al fine del riconoscimento del premio di accelerazione.</p>
--	---	---	--	---	--

	Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR in materia di procedure di E-Procurement e acquisto di beni e servizi informatici (art.53 D.L.77/20). Si precisa, in ogni caso, che la funzione ICT Agenda Digitale (informatica) è una funzione delegata all'Unione della Valconca.	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici, per gli appalti sopra soglia;</p> <p>b) ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte con i tempi delle gare aperte</p>	<p>PROBABILITA':5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici.
<b>5) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Rilascio di concessioni, autorizzazioni e atti similari nonché attività di controllo successivo di segnalazioni certificate o denunce di inizio attività.	Responsabili aree tecniche.	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	Nel dettaglio: 1. Rilascio permessi di costruire	Area Tecnica - Urbanistica; la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
		Area Tecnica - Urbanistica; la funzione è	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3</p>	Approfondimento della motivazione.

	2) Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso ordinario)	delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	3) Rilascio permessi di costruire aree soggette a vincolo paesaggistico (permesso semplificato)	Area Tecnica - Urbanistica; la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari SUE dell'Unione della Valconca	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	4) Autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico	Area Tecnica Lavori Pubblici/Area Finanziaria/Polizia Municipale (Unione della Valconca)	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	5) Permesso di costruire convenzionato	Area Tecnica - Urbanistica; la funzione è delegata all'Unione della Valconca ed è quindi svolta dai funzionari SUE dell'Ufficio Territoriale posto presso il Comune, in collaborazione con i funzionari	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse

		SUE dell'Unione della Valconca			
	6) Pubbliche affissioni	Area finanziaria	Abuso nell'adozione di provvedimenti di tipo autorizzatorio e/o concessorio al fine di agevolare particolari soggetti e creazione di "corsie preferenziali" nella trattazione delle relative pratiche.	PROBABILITA': 2+5+2+3+1+2 Media: 2,5 (probabile) IMPATTO: 2+1+1+3 Media 1,75 (minore) <b>BASSO RISCHIO</b>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
6) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari.	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti;	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	1. Adozione di apposito regolamento concernente il criterio di erogazione dei vari tipi di contributi; 2. Pubblicazione dei criteri e delle regole per il riconoscimento da parte del Comune di sovvenzioni, contributi, sussidi ed esenzioni.
		Tutti i responsabili di servizio	b) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche; riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti;	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	1. Adozione di apposito regolamento concernente il criterio di erogazione dei vari tipi di contributi; 2. Pubblicazione dei criteri e delle regole per il riconoscimento da parte del Comune di sovvenzioni, contributi, sussidi ed esenzioni.

	2. attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	Tutti i responsabili di servizio	a) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	1. Adozione di apposito regolamento concernente il criterio di erogazione dei vari tipi di contributi; 2. Pubblicazione dei criteri e delle regole per il riconoscimento da parte del Comune di sovvenzioni, contributi, sussidi ed esenzioni.
	Nel dettaglio, in particolare: 1. Assegnazione alloggi ERP	Responsabile area amministrativa/ Servizi sociali	Mancato o inesatto controllo dei requisiti dichiarati; disomogeneità nella valutazione delle richieste	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 2+1+1+3 Media 1,75 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	2. Assegno di maternità	Responsabile area amministrativa/ Servizi sociali	Mancato o inesatto controllo dei requisiti dichiarati; disomogeneità nella valutazione delle richieste	PROBABILITA': 2+5+2+3+1+2 Media: 2,5 (probabile) IMPATTO: 2+1+1+3 Media 1,75 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Approfondimento della motivazione. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	3. Assegno ai nuclei familiari con tre figli minori	Responsabile area amministrativa/ Servizi sociali	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione	PROBABILITA': 2+5+2+3+1+2 Media: 2,5 (probabile) IMPATTO: 2+1+1+3 Media 1,75 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse

		4. Contributi economici straordinari per minori, adulti, anziani.	Responsabile area amministrativa/ Servizi sociali	Valutazione arbitraria dei requisiti	PROBABILITA': 2+5+2+3+1+2 Media: 2,5 (probabile) IMPATTO: 2+1+1+3 Media 1,75 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
<b>7) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>		1. Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	Tutti i responsabili di servizio	indebito riconoscimento di agevolazioni, esenzioni e riduzioni e/o indebito accoglimento di istanze di sgravio	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Pubblicazione di tabella riepilogativa con gli sgravi concessi;  Istituzione del registro dei provvedimenti di concessione di agevolazioni, esenzioni, riduzioni e sgravi; Controllo successivo degli atti
		2. Riscossione coattiva	Area finanziaria - personale	mancata inclusione nelle liste di carico e/o nei ruoli di partite effettivamente dovute al fine di agevolare soggetti determinati	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Controllo a campione semestrale di almeno il 60% delle partite iscritte
		3. Istruttoria istanze di mediazione	Tutti i responsabili di servizio	omessa conclusione dell'istruttoria nel termine di legge, ovvero accoglimento e/o diniego al fine di arrecare un ingiusto vantaggio o svantaggio al contribuente	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Criterio di campionamento nell'ambito del controllo interno

	4. Spese economali	Area finanziaria - personale	abuso dello strumento al fine di eludere le procedure sulla tracciabilità e sull'obbligo di e-procurement;	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Pubblicazione semestrale delle principali spese economali.
	5. Liquidazione spese transazioni commerciali	Area finanziaria - personale	mancato rispetto dei termini europei di pagamento ovvero mancato rispetto dell'ordine cronologico	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Criterio di campionamento sugli atti di liquidazione nell'ambito del controllo interno
	6. Programmazione delle Alienazioni	Area Tecnica/Lavori Pubblici	scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Formalizzazione della procedura in relazione al valore di mercato dei beni da alienare; Potenziameto dei mezzi e formalizzazione dei tempi di pubblicazione idonei ad assicurare la necessaria pubblicità per ogni diverso immobile, così da favorire la maggiore partecipazione alle procedure di gara.
	7. Affidamento di beni comunali	Tutti i responsabili di servizio	scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Attivazione di specifiche procedure d'assegnazione in relazione al valore del canone di concessione; Individuazione di idonei mezzi di pubblicità al fine di garantire e favorire la maggiore partecipazione alle procedure di gara.

<b>8) Area: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	1. Gestire le attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia ambientale	Area Tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca)	omissione dei controlli finalizzata a favorire determinati soggetti	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Scheda semestrale sull'attività
	2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Area tecnica – Polizia Municipale (Unione Valconca) – SUAP (Unione Valconca)	omissione o ritardi dei controlli volti a favorire determinati soggetti nella prosecuzione dell'attività edilizia o commerciale, ovvero non corretta verbalizzazione dell'esito dell'attività di controllo	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Scheda semestrale sull'attività
<b>9) Area: affari legali e contenzioso</b>	1. Conferimento di incarichi di patrocinio legale	Tutti i responsabili di servizio	attribuzione di incarichi fiduciari e attribuzione di nomine a soggetti in posizione di inconfiribilità e di incompatibilità	PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b>	Acquisizione preventiva delle dichiarazioni di insussistenza di condizioni di inconfiribilità o incompatibilità ed intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del DPR 445/2000.

			<p>ritardo nell'istruttoria degli atti giudiziari notificati contro il Comune (citazione, ricorsi, decreti ingiuntivi), causando preclusioni e decadenze che compromettono la difesa dell'Ente</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Istituzione di un registro del contenzioso con implementazione costante</p>
	<p>2. Monitoraggio del contenzioso</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>			
	<p>3. Stima del rischio del contenzioso</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>omissione o sottovalutazione del rischio soccombenza sia per influenzare le decisioni politiche sia per sottovalutare l'accantonamento a fondo rischi</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Formazione specifica</p>
	<p>4. Istruttoria di proposte di transazione giudiziale ed extragiudiziale</p>	<p>Tutti i responsabili di servizio</p>	<p>istruttoria incompleta al fine di favorire interessi particolari</p>	<p>PROBABILITA': 5+5+1+5+5+3 Media: 4 (molto probabile) IMPATTO: 5+1+1+3 Media 2,5 (minore) Livello del rischio: 10 <b>MEDIO RISCHIO</b></p>	<p>Pubblicazione annuale elenco riepilogativo delle transazioni concluse con indicazione del beneficiario, dell'importo richiesto, dell'importo oggetto di transazione e del responsabile del procedimento.</p>
<p><b>10) Area Governo del territorio</b></p>					

<p><i>Provvedimenti di pianificazione e urbanistica generale</i></p>	<p>a) adozione PRG/PGT</p>	<p>Organo politico di vertice; area tecnica urbanistica</p>	<p>La mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari, da parte degli organi politici, sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui concretizzazione le soluzioni tecniche devono essere finalizzate, può impedire una trasparente verifica della corrispondenza tra le soluzioni tecniche e le scelte politiche ad esse sottese</p>	<p>PROBABILITA': 3+5+3+5+1+2 Media: 3,16 (probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p>	<p>Verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi. Attuazione Piano della Trasparenza. Applicazione Linee Guida ANAC in materia. Applicazione dei principi previsti dal progetto di legge regionale "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nelle attività di governo del territorio. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso incontri, tavoli di lavoro con categorie, ordini professionali e cittadini</p>
--	----------------------------	---	---	--	--

	b) varianti specifiche	Area tecnica urbanistica	<p>Pressioni volte ad adottare modifiche da cui derivi, per i privati interessati, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati. I rischi connessi a tali varianti risultano relativi, in particolare: alla maggior scelta o al maggior consumo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento, alla possibile disparità di trattamento tra diversi operatori, alla sottostima del maggior valore generato</p>	<p>PROBABILITA': 2+5+2+5+5+2 Media: 3,5 (probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p>	<p>Applicazione dei principi previsti dal progetto di legge regionale "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" nelle attività di governo del territorio. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso incontri, tavoli di lavoro con categorie, ordini professionali e cittadini. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione con gli opportuni riferimenti normativi al fine da limitare la discrezionalità nell'adozione delle scelte. Monitoraggio e controllo dei tempi, nel rispetto del criterio cronologico e acquisizione delle pratiche e della completezza della documentazione necessaria per l'istruttoria delle stesse.</p>
--	------------------------	--------------------------	---	---	--

<p><i>Provvedimenti di pianificazione e urbanistica attuativa</i></p>	<p>a) piano per gli insediamenti produttivi</p>	<p>Area tecnica urbanistica</p>	<p>a) Inosservanza delle regole procedurali ai fini di favorire interessi particolaristici che si traducono in uso improprio del suolo e delle risorse naturali b) non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati</p>	<p>PROBABILITA’: 2+5+2+5+1+2 Media: 2,83 (poco probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p> <p>PROBABILITA’: 2+5+2+5+1+2 Media: 2,83 (poco probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p>	<p>Monitoraggio e controllo dei tempi, nel rispetto del criterio cronologico di acquisizione delle pratiche e della completezza della documentazione necessaria per l’istruttoria delle stesse.</p>
	<p>b) piani di lottizzazione di iniziativa privata in presenza di PRG</p>	<p>Area tecnica urbanistica</p>	<p>a) Inosservanza delle regole procedurali ai fini di favorire interessi particolaristici che si traducono in uso improprio del suolo e delle risorse naturali;  b) non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati;</p>	<p>PROBABILITA’: 2+5+2+5+1+2 Media: 2,83 (poco probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p> <p>PROBABILITA’: 2+5+2+5+1+2 Media: 2,83 (poco probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p>	<p>Monitoraggio e controllo dei tempi, nel rispetto del criterio cronologico di acquisizione delle pratiche e della completezza della documentazione necessaria per l’istruttoria delle stesse.</p>

	c) piani di lottizzazione di iniziativa privata in presenza di PUC	Area tecnica urbanistica	<p>a) Inosservanza delle regole procedurali ai fini di favorire interessi particolaristici che si traducono in uso improprio del suolo e delle risorse naturali;</p> <p>b) non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati;</p>	<p>PROBABILITA’: 2+5+2+5+1+2 Media: 2,83 (poco probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p> <p>PROBABILITA’: 2+5+2+5+1+2 Media: 2,83 (poco probabile) IMPATTO: 3+1+1+3 Media 2 (minore)</p>	Monitoraggio e controllo dei tempi, nel rispetto del criterio cronologico di acquisizione delle pratiche e della completezza della documentazione necessaria per l’istruttoria delle stesse.
<b>11) Area: Servizi istituzionali</b>					
<i>PRATICHE ANAGRAFICHE</i>	1) Attività ufficio anagrafe: rilascio certificati anagrafici, pratiche divorzio, attestazioni iscrizioni permanenti, autenticazione di firma, autenticazione copia atti	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell’atto o errata applicazione dei diritti	<p>PROBABILITA’: 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)</p>	Adozione procedure standardizzate che prevedano l’autenticazione delle persone abilitate ad operare sugli archivi e che consentano di attribuire livelli differenziati di autorizzazione ad apportare modifiche delle banche dati
<i>GESTIONE REGISTRI STATO CIVILE</i>	1) acquisto cittadinanza italiana	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Inosservanza delle regole procedurali e/o sostanziali, compresa l’assenza di adeguati controlli, al fine di agevolare determinati soggetti	<p>PROBABILITA’: 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)</p>	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura

	2) atto di nascita	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell'atto o errata applicazione dei diritti	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura con redazione di appositi verbali di ispezione
	3) atto di matrimonio	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell'atto o errata applicazione dei diritti	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura con redazione di appositi verbali di ispezione
	4) unioni civili	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell'atto o errata applicazione dei diritti	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura con redazione di appositi verbali di ispezione
	5) atto di morte	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell'atto o errata applicazione dei diritti	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura con redazione di appositi verbali di ispezione
	6) gestione lista di leva – Formazione e trasmissione liste di leva	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Errata valutazione della tipologia dell'atto o errata applicazione dei diritti	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente in materia di leva da parte dell'Ufficio Documentale presso il Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"
<i>GESTIONE DELL'ELETTORALE</i>	1) tenuta e aggiornamento delle liste elettorali	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	a) Rigetto della domanda per motivi diversi da quelli previsti ex lege; b) mancato rispetto dei termini	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 4+1+1+1 Media 1,75(marginale)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura e della Commissione Elettorale Circondariale

	2) attività propedeutica all'elezione	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	a) mancanza di trasparenza;  b) discrezionalità iter istruttoria	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+3 Media 2,75(minore)  PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+3 Media 2,75(minore)	Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
	3) rilascio nuova tessera elettorale e duplicato	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	a) mancanza di trasparenza;  b) discrezionalità iter istruttoria	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+3 Media 2,75(minore)  PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+3 Media 2,75(minore)	Adozione procedure standardizzate che prevedano l'autenticazione delle persone abilitate ad operare sugli archivi e che consentano di attribuire livelli differenziati di autorizzazione ad apportare modifiche delle banche dati
	4) procedimento revisione delle liste elettorali	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge. Vigilanza e controllo di spettanza della commissione elettorale.	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+1 Media 2,25(minore)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Prefettura con redazione di appositi verbali di ispezione e della Commissione Elettorale Circondariale

	5) aggiornamento periodico Albo Presidenti di seggio	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+1 Media 2,25(minore)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Corte d'Appello, della Commissione Elettorale comunale, della Commissione per l'aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari
	6) iscrizione Albo degli scrutatori	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge. Vigilanza e controllo di spettanza della commissione elettorale.	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+1 Media 2,25(minore)	Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Commissione Elettorale comunale
	7) costituzione dei seggi elettorali	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile	Adozione di provvedimento illegittimo o non conforme alle disposizioni di legge. Vigilanza e controllo di spettanza della commissione elettorale.	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+1 Media 2,25(minore)	Adozione di atti chiari e motivati. Attuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente da parte della Commissione Elettorale comunale
	8) attività successiva alle elezioni	Area Amministrativa/ Servizi demografici – Stato Civile/ Segretario comunale	Mancato rispetto del principio di parità tra uomini e donne nella composizione della Giunta comunale	PROBABILITA': 1+5+1+3+1+2 Media: 2,16 (poco probabile) IMPATTO: 2+5+1+3 Media 2,75(minore)	Valutazione preventiva delle norme e controllo successivo.
<i>GESTIONE PROTOCOLLO</i>	1) Protocollo in partenza e in arrivo	Tutti i responsabili di servizio, particolare responsabilità responsabile dei servizi generali/protocollo	Accettazione di documento/atti pervenuti oltre la scadenza di termini prestabiliti con retrodatazione del visto di arrivo	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate rispetto del manuale di gestione

		2) Registrazione di documenti di gara in arrivo (residuale, visto l'ormai operativa gestione telematica delle gare).	Tutti i responsabili di servizio	Accettazione di documento/atti pervenuti oltre la scadenza di termini prestabiliti con retrodatazione del visto di arrivo	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
<i>FORMAZIONE E CONSERVAZIONE ARCHIVIO</i>		1) Organizzazione sistema di gestione documentale	Tutti i responsabili di servizio	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
	b) discrezionalità iter istruttoria.			PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>		
		2) Archivio storico	Area Amministrativa	a) Mancanza di trasparenza;	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
				b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	

		Lavori Pubblici	<p>a) Mancanza di trasparenza;</p> <p>b) discrezionalità iter istruttoria.</p>	<p>PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b></p> <p>PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b></p>	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali
<i>FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI</i>	1) Segreteria, svolgimento sedute deliberative	Area amministrativa	<p>a) Mancanza di trasparenza;</p> <p>b) discrezionalità iter istruttoria.</p>	<p>PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b></p> <p>PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b></p>	Predisposizione di linee guide operative, protocolli comportamentali

		Area amministrativa	<p>a) Mancanza di trasparenza;</p> <p>b) discrezionalità iter istruttoria.</p>	<p>PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore)</p> <p>PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore)</p>	Valutazione preventiva delle norme e controllo successivo.
	2) Verifica status amministratori				
		Area amministrativa	<p>a) Mancanza di trasparenza;</p> <p>b) discrezionalità iter istruttoria.</p>	<p>PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore)</p> <p>PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore)</p>	Controllo avvenuta pubblicazione dei dati
	3) Garanzia della trasparenza dei dati organi di indirizzo politico				

	4) Garanzia prerogative consiglieri	Tutti i responsabili di servizio	<p>a) Mancanza di trasparenza;</p> <p>b) discrezionalità iter istruttoria.</p>	<p>PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore)</p> <p>PROBABILITA': 3+5+1+3+1+3 Media: 2,66 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore)</p>	Rigorosa applicazione dei principi di ampia discrezionalità del consigliere comunale nell'ambito del proprio mandato amministrativo.
	5) Emissione ordinanze sindacali ex Tuel e T.U. Ambiente	Tutti i responsabili di servizio	Alterazione dello stato di fatto e/o dei luoghi al fine dell'emissione dell'ordinanza	<p>PROBABILITA': 2+5+1+1+1+2 Media: 2,00 (poco probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (marginale)</p>	Ampia e circostanziata motivazione
	6) Emissione ordinanza ingiunzione	Tutti i responsabili di servizio	Alterazione dello stato di fatto e/o dei luoghi al fine dell'emissione dell'ordinanza	<p>PROBABILITA': 2+5+1+1+1+2 Media: 2,00 (poco probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (marginale)</p>	Ampia e circostanziata motivazione
	7) Emissione ordinanza di demolizione e rimozione	Area Tecnica Lavori Pubblici/Urbanistica	Alterazione dello stato di fatto e/o dei luoghi al fine dell'emissione dell'ordinanza	<p>PROBABILITA': 2+5+1+1+1+2 Media: 2,00 (poco probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (marginale)</p>	Pubblicazione delle ordinanze; ampia e circostanziata motivazione, descrizione esatta dello stato dei luoghi

RELAZIONI CON IL PUBBLICO	1) Reclami e segnalazioni	Tutti i responsabili di servizio	a) Mancanza di trasparenza;  b) discrezionalità iter istruttoria.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>  PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Rispetto dell'ordine cronologico. Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse
	2) Accesso agli atti	Tutti i responsabili di servizio	Erronea valutazione e mancata comunicazione dei dati, documenti, informazioni richiesti, oppure dell'avvenuta pubblicazione con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.	PROBABILITA': 2+5+1+3+1+2 Media: 2,33 (probabile) IMPATTO: 1+1+1+3 Media 1,50 (minore) <b>Medio/basso rischio</b>	Rispetto dell'ordine cronologico. Controllo successivo degli atti. Controlli sulle incompatibilità e conflitti di interesse

### Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Nel corso del 2021 la mappatura è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione interna avvenuta nel corso dell'anno.

Sono state diversamente articolati, pertanto, nuovi processi sottoposti a tutti i responsabili.

Il confronto con i responsabili avviene, oltre che verbalmente, prevalentemente per mezzo di apposite comunicazioni che vengono prodotte annualmente dal RPCT.

In tali comunicazioni viene richiesto che ogni responsabile indichi, integrando e/o modificando, in tal caso, quindi, quanto già contenuto nel Piano:

- 1) L'area/le aree di propria competenza;
- 2) quante misure di controllo/prevenzione sono previste per lo specifico settore di competenza;
- 3) se e quali/quante misure di prevenzione sono state attuate e quali no nel corso dell'anno precedente;
- 4) eventuali richieste di integrazione o modifiche relative alle rispettive aree di competenza.

Vengono, inoltre, sempre annualmente, inviate dal RPCT ai responsabili:

- a) una comunicazione di avvenuto aggiornamento del Piano con il link di pubblicazione del Piano stesso al fine di una eventuale ulteriore valutazione e confronto;
- b) una comunicazione relativa alla necessità del rilascio delle dichiarazioni da rendersi, ai sensi dell'art. 3 e 5 del Codice di comportamento del Comune di San Clemente, in merito ad eventuali situazioni di conflitto di interessi; la comunicazione viene inviata ai responsabili al fine di una loro diretta valutazione e alla condivisione con tutti i loro rispettivi dipendenti;
- c) una comunicazione relativa agli obblighi e ai divieti di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. 165/01 (Pantouflage); la comunicazione viene inviata ai responsabili al fine di una loro diretta valutazione e alla condivisione con tutti i loro rispettivi dipendenti;
- d) una comunicazione relativa:
  - 1) alla propria partecipazione ad associazioni od organizzazioni (art. 5 d.P.R. 32/13), a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. (Il principio non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati);
  - 2) ai propri interessi finanziari e conflitti di interesse (art. 6 d.P.R. 32/13).  
La comunicazione viene inviata ai responsabili al fine di una loro diretta valutazione e alla condivisione con tutti i loro rispettivi dipendenti;

**ATTIVITA' DEI REFERENTI**  
**(APO)**

<b>AZIONI</b>	<b>REPORT</b>	<b>FREQUENZA 2024</b>	<b>FREQUENZA 2025</b>	<b>FREQUENZA 2026</b>
Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate	semestrale	semestrale	semestrale
Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e tempestiva eliminazione delle anomalie.	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate  Pubblicazione report sul sito web istituzionale del Comune;	Semestrale  _____ annuale	Semestrale  _____ annuale	Semestrale  _____ annuale
Individuazione dipendenti				

"COINVOLTI" da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano		annuale	annuale	annuale
--	--	---------	---------	---------

**Programmazione dell’attuazione della trasparenza; monitoraggio delle misure organizzative per garantire l’accesso semplice e generalizzato**



Nel PTPCT 2022-2024 si è provveduto a rappresentare, in apposito paragrafo, i flussi per la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale. La situazione rappresentata tiene conto delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n. 1310/2016 e dell’organizzazione delle strutture dell’Ente. Più specificamente nel citato paragrafo sono stati individuati:

- gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e quelli che non sono più da pubblicare obbligatoriamente, a seguito del d.lgs. 97/2016;
- i responsabili dell’elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione e l’aggiornamento.

**INDICAZIONI PER LA CORRETTA ESECUZIONE DELLA NORMA E INFORMAZIONI GENERALI**

*(Modalità di compilazione e*

*aggiornamento di “amministrazione trasparente”).*



Al fine di ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo 33/13, lo strumento che deve sempre essere è quello inserito nel sito del Comune sotto la voce “amministrazione trasparente”.

Tale applicazione va costantemente aggiornata.

Ogni responsabile APO detiene le proprie credenziali di accesso ed è pertanto responsabile delle voci di propria e rispettiva competenza.

Il responsabile della trasparenza è sempre a disposizione dei colleghi per ogni eventuale necessità di chiarimento.

Il D. Lgs. 33/2013 va rispettato alla lettera per non incorrere nelle sanzioni previste dalla norma.

#### Tempi per la pubblicazione

**I documenti vanno pubblicati tempestivamente**, mantenuti aggiornati per un periodo di 5 anni decorrente dal 1 gennaio successivo alla loro pubblicazione, salvo le eccezioni di cui all’art. 14 e 15 della legge.

In particolare, il Decreto Trasparenza (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), definisce l’oggetto degli obblighi di pubblicazione e stabilisce anche la frequenza di pubblicazione.

È previsto l’aggiornamento con cadenza annuale per i dati che per loro natura non sono soggetti a frequenti modifiche (dichiarazioni dei titolari di incarichi e cariche, partecipazioni pubbliche...) o la cui durata è tipicamente annuale: pubblicazione del conto annuale del personale (articolo 16, del d.lgs. 33/2013) e dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato (articolo 22).

Diversamente, la pubblicazione deve essere tempestiva nei casi in cui l’efficacia del provvedimento discende proprio dalla pubblicazione dei dati e delle informazioni. Questo è il caso, ad esempio, degli incarichi di collaborazione o consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso (articolo 15), oppure delle concessioni di contributi / sussidi e vantaggi economici di importo superiore a mille euro, per anno solare, al medesimo beneficiario (articolo 26).

Altra circostanza in cui i dati e le informazioni devono essere pubblicate tempestivamente, si ha quando la stessa natura dell’atto implica una sua immediata pubblicazione, come il caso dei bandi di concorso per l’assunzione di personale (articolo 19) o i bandi di gara per forniture, servizi, lavori e concessioni (articolo 37).

Quando, invece, la normativa non definisce esplicitamente il termine di pubblicazione e di aggiornamento, vige, appunto, il principio generale dettato dall’articolo 8, del d.lgs. 33/2013, secondo il quale: “*i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati **tempestivamente** sul sito istituzionale dell’amministrazione*”.

Ciò premesso, venendo al tema posto nel quesito in merito al concetto di tempestività, va detto che si tratta di un concetto relativo che può dar luogo anche ad interpretazioni notevolmente difformi.

In merito, l’Autorità Nazionale Anti Corruzione (di seguito ANAC) non ha mai definito con precisione l’esatta tempistica delle pubblicazioni tempestive, nemmeno con la determinazione n. 1310/2016, nella quale sono stati riportati i tempi di pubblicazione stabiliti dal legislatore per ogni dato soggetto ad obbligo di pubblicazione nella sezione web di Amministrazione Trasparente (su base annuale, trimestrale o semestrale o tempestivamente).

Con la delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 – aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018 – l’ANAC si è espressa ritenendo di non vincolare le amministrazioni in tal senso, preferendo rimettere all’autonomia organizzativa degli enti l’interpretazione del concetto di tempestività, sulla base delle caratteristiche dimensionali di ciascun ente e con riferimento allo scopo della norma. In particolare, ai comuni di piccole e medie dimensioni (fino a 15.000 abitanti) è riconosciuta la possibilità di “interpretare il concetto di tempestività e fissare termini secondo principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati”.

Pertanto, è cura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione fissare tali termini, indicandoli nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), nella sezione dedicata alla Trasparenza, definendo con precisione il concetto di tempestività, riferito sia ai tempi di pubblicazione che a quelli di aggiornamento.

In tal senso, salvo motivate ragioni, si ritiene che, considerata la mole di lavoro e il ridotto numero di dipendenti per ogni settore, un concetto equo di tempestività sia quello di 60 giorni.

Rispettive competenze per la pubblicazione
--

Per quanto riguarda le parti dell’applicativo di rispettiva spettanza, il presente documento indica le modalità di pubblicazione e quali sono gli articoli della norma di diretta responsabilità.

L’elenco di tutto ciò che va pubblicato va studiato e approfondito, in ogni caso, dai singoli responsabili direttamente sulla norma che può essere trovata qui di seguito:

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2013-03-14;33>

Il presente documento segue l’analogia struttura ad albero presente in “Amministrazione Trasparente” che è poi la stessa struttura visibile agli utenti che vi accedono però dal sito comunale: [www.sanclemente.it](http://www.sanclemente.it)

Per ogni voce, è stata inserito “dove va pubblicato”. Si intende ove va pubblicato all’interno dell’applicazione “amministrazione trasparente”. Viene inoltre riportato quale/i responsabile d’area (APO) è/sono responsabile/i dell’aggiornamento della singola voce.

All’inizio e di fianco, per ulteriore comodità, è presente anche l’indicazione della parte dell’articolo della legge interessato e che contiene l’elenco delle pubblicazioni complessive da effettuare.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 10, 12, 34, altre norme: RESP. AMMINISTRATIVO**

#### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Disposizioni generali”

Sottotitolo 1: “Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Sottotitolo 2: “Atti generali”, per art. 12;

Sottotitolo 3 “Oneri informativi per cittadini e imprese”, per art. 34;

Sottotitolo 4 “Scadenziario obblighi amministrativi”, per DL 69/13, art. 29, comma 3;

Sottotitolo 5 “Burocrazia zero”, per DL 69/13, art. 37, comma 3;

Sottotitolo 6: “Attestazioni OIV o di struttura analoga”.

-----

## ORGANIZZAZIONE

**ART. 14 RESP. FINANZIARIO/RESP. AMMINISTRATIVO: obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico.**

### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Organizzazione”

Sottotitolo 1: “Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di Governo e i titolari di incarichi dirigenziali”;

Vanno pubblicati:

- L’atto di nomina (Resp. Amministrativo);
- Il curriculum (Resp. Amministrativo);
- I compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica, gli importi di viaggio di servizio e delle missioni pagate con fondi pubblici (Resp. Finanziario);
- Altri eventuali incarichi a carico della finanza pubblica (Resp. Finanziario);
- I dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati (Resp. Finanziario);
- La dichiarazione degli amministratori ex art. 14 del D.Lgs.33/13;

Sottotitolo 2: “ Articolazione degli Uffici”, Resp. Amministrativo;

Sottotitolo 3: “Telefono e posta elettronica”, Resp. Amministrativo.

-----

## CONSULENTI E COLLABORATORI

**ART. 15: RESP. FINANZIARIO, RESP.I TECNICI, RESP. AMMINISTRATIVO - Obblighi di Pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenza:**

Così come avvenuto sino ad oggi i 3 responsabili riportano tutte le consulenze e collaborazioni occasionali.

### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo 1: “Consulenti e collaboratori” per art. 15, commi 1 e 2 (TUTTI i RESPONSABILI)

Sottotitolo: “Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza”.

Vanno pubblicati:

- L’atto di nomina (durata, compenso, riferimenti atto/i che hanno portato all’individuazione del consulente);
- Il curriculum;
- la dichiarazione RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITA’ DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA’ PROFESSIONALI, AI SENSI DELL’ART. 15 C. 1 LETT. C) DEL D.LGS. 33/2013;
- la dichiarazione DI ASSENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (E CODICE DI COMPORTAMENTO) (Art. 53, comma 14, D.lgs. 165/2001;

- l'attestazione DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (art. 53 D.lgs. n. 165/2001).

-----

## **PERSONALE**

**ART. 10, 15, 16, 17, 18, 21.....RESP. FINANZIARIO (eccetto sottotitolo 3)**

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo : “Personale”

Sottotitolo 1: “Incarichi amministrativi di vertice”, per art. 15, commi 1 e 2;

Sottotitolo 2: “Dirigenti”, per art. 15, commi 1, 2 e 5.

Sottotitolo 3: Posizioni organizzative (TUTTI e 3 i RESPONSABILI)

Sottotitolo 4: “Dotazione organica”, per art. 16, commi 1 e 2;

Sottotitolo 5: “Personale non a tempo indeterminato”, per art. 17, commi 1 e 2

Sottotitolo 6: “Tassi di assenza”, per art. 16, comma 3

Sottotitolo 7: “Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti”, per art. 18, comma 1

Sottotitolo 8: “Contrattazione collettiva”, per art. 21, comma 1;

Sottotitolo 9” contrattazione integrativa”, per art. 21, comma 2.

Sottotitolo 10: OIV”.

-----

## **BANDI DI CONCORSO**

**ART. 19:RESP. FINANZIARIO**

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo : “Bandi di concorso”

Sottotitolo : nessuno

-----

## **PERFORMANCE**

**ART. 20: RESP. FINANZIARIO – obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale.**

(La CIVIT ha pubblicato, in data 5 giugno 2013, le linee guida sul benessere organizzativo).

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Performance”

Sottotitolo 1: “ Sistema di misurazione e valutazione della performance”;

Sottotitolo 2: “Piano della Performance”, per DL 150/09, art. 10

Sottotitolo 3: “Relazione della Performance”, per DL 150/09, art. 10

Sottotitolo 4: “ammontare complessivo dei premi”, per art. 20, comma 1;

Sottotitolo 5: “dati relativi ai premi”, per art. 20, comma 2;

Sottotitolo 6: “benessere organizzativo”, per art. 20, comma 3

-----

## ENTI CONTROLLATI

**ART. 22: RESP. FINANZIARIO – Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.**

### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Enti controllati”

Sottotitolo 1: “Enti pubblici vigilati”, per art. 22, comma 1, lett. a) e art. 22, commi 2 e 3 (L’ENTE NON DISPONE DI ENTI PUBBLICI VIGILATI)

Sottotitolo 2: “Società partecipate”, per art. 22, comma 1, lett. b) e art. 22, commi 2 e 3;

Sottotitolo 3: “Enti di diritto privato controllati”, per art. 22 comma 1, lett. c) e art. 22, commi 2 e 3 (L’ENTE NON DISPONE DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI)

Sottotitolo 4: “Rappresentazione grafica”, per art. 22, comma 1, lett. d)

-----

## ATTIVITA’ E PROCEDIMENTI

**ARTT.24, 35 RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. FINANZIARIO, RESP.I TECNICI**

### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: Attività e procedimenti

Sottotitolo 1: “Dati aggregati attività amministrativa”, per art. 24, comma 1. *L’ente non ha organizzato, a fini conoscitivi e statistici, i dati relativi alla propria attività amministrativa, in forma aggregata. Tutti gli atti sono consultabili all’ albo pretorio on line: <http://95.110.200.76/WebAlboPretorio/Sanclemente/EntryPoint.aspx>*

Sottotitolo 2: “Tipologie di procedimento”: I singoli responsabili devono inserire, per le rispettive aree, tutti i procedimenti, seguendo, quando possibile, la falsariga di quelli già inseriti: 1) scheda informativa; 2) indicazione del responsabile del procedimento e del suo sostituto; 3) regolamento (eventuale); 4) Modulo/i (eventuale/i); 5) tariffe (eventuali), per art. 35, commi 1 e 2

Sottotitolo 3: “Monitoraggio tempi procedimentali”. I responsabili comunicano al responsabile della trasparenza eventuali necessità di modifica dei tempi di una o più procedure. La modifica avviene con delibera di Giunta, per art. 24, comma 2;

Sottotitolo 4: “Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d’ufficio dei dati”, per art. 35, comma 3 (Resp. AMMINISTRATIVO)

-----

## PROVVEDIMENTI

**ART. 23: RESP. FINANZIARIO, RESP.I TECNICI, RESP. AMMINISTRATIVO – Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.** Gli enti pubblicano e aggiornano, ogni sei mesi, in distinte partizioni di “amministrazione trasparente”, gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti. La pubblicazione avviene con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi, forniture, concorsi, come già anticipato.

### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Provvedimenti”

Sottotitolo 1: “Provvedimenti organi di indirizzo politico”, per art. 23;

Sottotitolo 2: “Provvedimenti dirigenti”, per art. 23.

-----

## **CONTROLLI SULLE IMPRESE**

**Art. 25: Unione della Valconca**

-----

## **BANDI DI GARE E CONTRATTI**

**ART. 37: RESP. FINANZIARIO, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP.I TECNICI – Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.**

Si tratta di un obbligo che riguarda ogni gara.

Attenzione, studiare bene i dati da pubblicare, in questo caso si dà un ulteriore supporto, riportando con precisione quanto necessario:

- struttura proponente;
- oggetto del bando;
- elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, del servizio o della fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Inoltre vanno indicati, se necessario:

- l'avviso di preinformazione;
- l'avviso sui risultati della procedura di affidamento;
- le modalità di pubblicazione degli avvisi e dei bandi;

### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: "Bandi di gara e contratti"

Sottotitolo 1: "informazioni sulle singole procedure in formato tabellare.

Cosa va pubblicato:

Ogni acquisto, badando bene di inserirlo sotto tale voce, in quanto propedeutico all'adempimento annuale del 31 gennaio di cui a legge 190/2012 art. 1, comma 32.

Sottotitolo 2: "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura.

Cosa va pubblicato:

Dati da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 32 Legge 190/2012 e art. 37 D.Lgs. 33/2013.

-----

## **SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI**

**Art. 26 e 27: RESP. AMMINISTRATIVO – obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dei vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati; obblighi di pubblicazione dei soggetti beneficiari.**

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”

Sottotitolo 1: “Criteri e modalità”, per art. 26, comma 1;

Sottotitolo 2: “Atti di concessione”, per art. 26, comma 2 e art. 27.

-----

### **BILANCI**

**ART. 29: RESP. FINANZIARIO: Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo e del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.**

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Bilanci”

Sottotitolo 1: “Bilancio Preventivo e consuntivo”, per art. 29, comma 1;

Sottotitolo 2: “Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio”, per art. 29, comma 2.

-----

### **BENI IMMOBILI E GESTIONI PATRIMONIO**

**ART. 30: RESP. FINANZIARIO, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP.I TECNICI: Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio.**

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Beni immobili e gestione patrimonio”;

Sottotitolo 1: “Patrimonio immobiliare”, per art. 30, comma 1 (Resp. Tecnico e Finanziario);

Sottotitolo 2: “Canoni di locazione o affitto”, per art. 30, comma 2 (Resp. Amministrativo)

-----

### **CONTROLLI E RILIEVI SULL’AMMINISTRAZIONE**

**ART. 31: Segretario comunale, RESP. AMMINISTRATIVO-RESP.ANTICORRUZIONE, RESP. FINANZIARIO – Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione.**

Gli enti pubblicano, unitamente agli atti cui si riferiscono, i rilievi non recepiti degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile e tutti i rilievi ancorchè recepiti dalla Corte dei Conti, riguardanti l’organizzazione e l’attività dell’amministrazione o di singoli uffici.

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Controlli e rilievi sull’amministrazione”

Sottotitolo 1: “Organismi indipendenti di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe” (resp-amm.ivo/resp.anticorruzione);

Sottotitolo 2: “Organi di revisione amministrativa e contabile” (Resp.finanziario);  
Sottotitolo 3: Corte dei Conti (Resp. finanziario).

-----

### **SERVIZI EROGATI**

**ART. 32, ART. 10, comma 5: RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. FINANZIARIO, – obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati:**

Gli enti pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.  
Gli enti, una volta individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, pubblicano:

- i costi contabilizzati, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento del tempo;
- i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all’esercizio finanziario precedente.

#### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Servizi erogati”

Sottotitolo 1: “Carta dei servizi e standard di qualità”, per art. 32, comma 1 (Resp. AMMINISTRATIVO).  
Sottotitolo 2: “Costi contabilizzati”, per art. 32, comma 2, lett. a) e 10, comma 5 (Resp. FINANZIARIO);  
Sottotitolo 3: “Tempi medi di erogazione dei servizi”. *L’ente non è dotato di un sistema informatico in grado di calcolare i tempi medi di erogazione dei servizi agli utenti, sia finali che intermedi, ma, nell’esercizio finanziario precedente, l’ente ha sempre rispettato i tempi massimi di conclusione del procedimento, così come stabiliti dalle normative nazionale, regionali e dal regolamento sul procedimento amministrativo.*  
Sottotitolo 4: “Liste di attesa”, *solo per il SSN.*

-----

### **PAGAMENTI DELL’AMMINISTRAZIONE**

**ART. 33 e 36: RESP. FINANZIARIO – obblighi di pubblicazione concernenti i pagamenti dell’amministrazione**

#### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo principale: “Pagamenti dell’amministrazione”;

Sottotitolo 1: “Dati sui pagamenti”;  
Sottotitolo 2: “Indicatore di tempestività dei pagamenti”., per art. 32, comma 2, lett. b);  
Sottotitolo 3: “IBAN e pagamenti informatici”, per art. 36;  
Sottotitolo 4: “Elenco debiti scaduti, per DL 35/13, ART. 5, Comma 1  
Sottotitolo 5: “Piano dei pagamenti”, per DL 35/13, art. 6, comma 3.

-----

### **OPERE PUBBLICHE**

**ART. 38: RESP. TECNICO LAVORI PUBBLICI** – Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche.

#### **DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Opere pubbliche”, per art. 38;

Sottotitolo 1: “OPEN BDAP – Opere pubbliche”.

-----

### **PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO**

**ART. 39: RESP.I TECNICI** – Trasparenza dell’attività di pianificazione e governo del territorio

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Pianificazione e governo del territorio”, per art. 39.

Sottotitolo: non presente.

-----

### **INFORMAZIONI AMBIENTALI**

**ART. 40: RESP.I TECNICI** – “Pubblicazione e accesso informazioni ambientali”

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Informazioni ambientali”, per art. 40.

Sottotitolo: non presente.

-----

### **INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA**

**ART. 42: RESP.I TECNICI, RESP. AMMINISTRATIVO, RESP. FINANZIARIO** – “Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente”.

**DOVE VA PUBBLICATO:**

Titolo: “Interventi straordinari di emergenza”.

Sottotitolo: non presente.

-----

### **ALTRI CONTENUTI**

**Resp. AMMINISTRATIVO**

#### **ALTRI CONTENUTI – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

#### **ALTRI CONTENUTI – ACCESSO CIVICO**

Ogni responsabile comunica in tempo reale l’avvenuta richiesta di accesso civico al responsabile della trasparenza.

#### **ALTRI CONTENUTI – ACCESSIBILITA’ E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI**

### **ALTRI CONTENUTI**

**Tutti i responsabili)**

Il Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione, esegue semestralmente e a campione un monitoraggio sulle pubblicazioni di cui al presente paragrafo.

Dal 2018 sono stati informatizzati alcuni flussi informativi relativi, in particolare, alle pubblicazioni nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” e nella sezione Bandi di gara e contratti.

-----

### Accesso civico e accesso generalizzato

L'art. 5 del D.Lgs. 33/13, come novellato dal D.Lgs. 97/16, prevede *due tipologie* di *accesso civico* e precisamente:

- la prima, disciplinata dal comma 1, riguarda il diritto di *chiunque* di accedere ai dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione “Amministrazione Trasparente”, *qualora gli stessi non risultino pubblicati (cosiddetto “accesso civico o accesso civico semplice”)*.

La legge prevede che l'istanza sia presentata, in questo caso, al *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*;

- la seconda, disciplinata dal comma 2, prevede che *chiunque* possa accedere a dati, informazioni o documenti detenuti dalla pubblica amministrazione *ulteriori* rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria “*nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis*” (cosiddetto “*accesso civico generalizzato*”).

In questo caso la legge prevede che l'istanza sia presentata alternativamente all'Ufficio che detiene i dati, all'URP oppure ad altro Ufficio indicato nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Riassumendo i due concetti, se ne ribadisce il loro significato:

- **l'accesso civico** sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- **l'accesso generalizzato** comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

La disciplina normativa delle varie tipologie di accesso e la relativa modulistica sono presenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale alla pagina:

[https://sanclemente.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p\\_p\\_id=jcitygovmenutrasversaleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&p\\_p\\_col\\_id=column-2&p\\_p\\_col\\_count=1&jcitygovmenutrasversaleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page-parent=10059&jcitygovmenutrasversaleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page=10082](https://sanclemente.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=10059&jcitygovmenutrasversaleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10082)

- Altri punti:**  
**a) pantouflage;**  
**b) whistleblowing;**  
**c) Codice di comportamento;**  
**d) Controllo e vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità;**  
**e) Commissioni, assegnazioni di Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA;**  
**f) rotazione dei dipendenti**

**a) pantouflage**



Il principio è disciplinato dal comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/200144 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono, infatti, nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

La ratio del divieto di pantouflage è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico<sup>10</sup>.

A chi si applica il pantouflage:

Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato;

<sup>10</sup> Pg.66 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 Schema dopo la consultazione con i relativi allegati.  
114

Ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013.

Quando non si applica il pantouflage:

Sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage<sup>51</sup>. Per questo si esclude la violazione del divieto di pantouflage anche nel caso in cui il soggetto giuridico destinatario dell'attività autoritativa o negoziale di un dipendente pubblico sia un ente pubblico.

Cosa si intende per attività lavorativa o professionale in destinazione L'applicazione della disciplina sul pantouflage comporta che il dipendente che ha cessato il proprio rapporto lavorativo "pubblicistico" svolga "attività lavorativa o professionale" presso un soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione. Anche con riferimento a tale espressione, l'Autorità ha valutato sia da preferire un'interpretazione ampia. L'attività lavorativa o professionale in questione va estesa a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale con i soggetti privati e quindi a:

- rapporti di lavoro a tempo determinato o indeterminato;
- incarichi o consulenze a favore dei soggetti privati.

Sono esclusi dal pantouflage gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

Controllo dell'amministrazione

Nei contratti di assunzione va opportunamente prevista, una dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del pantouflage e si assume l'impegno di rispettare il divieto di pantouflage.

Inoltre va prevista una comunicazione obbligatoria all'Ente, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, dell'eventuale instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro.

In caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 va richiesta una dichiarazione da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

Le verifiche possono essere svolte preliminarmente mediante la consultazione delle banche dati nella disponibilità delle amministrazioni. Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni. Laddove l'ex dipendente comunichi all'amministrazione, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, l'amministrazione effettua verifiche circa tale comunicazione al fine di valutare se siano stati integrati gli estremi di una violazione della norma sul pantouflage. Tali verifiche potranno avvenire anche tramite la eventuale consultazione delle BD già citate e mediante interlocuzione con l'ex dipendente che abbia trasmesso la comunicazione. Nel caso in cui dalle verifiche svolte emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni, informandone comunque l'interessato.

## **b) Whistleblowing**



**Whistle blowing**

La relativa normativa è stata recentemente rivista con il D.lgs. 10/03/2023, n. 24: “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” entrato in vigore il 30 marzo 2023 con efficacia dal 15 luglio 2023. Hanno una particolare rilevanza sul tema i seguenti articoli:

#### **Art. 1 Ambito di applicazione oggettivo**

Il presente decreto disciplina la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. [...].

#### **Art. 4 Canali di segnalazione interna**

I soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali [...], attivano, [...] propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell’identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione [...].”

#### **Art. 13. Trattamento dei dati personali**

[...] 6 [I comuni ...] definiscono il proprio modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d’impatto sulla protezione dei dati, e disciplinando il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali per loro conto ai sensi dell’articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 o dell’articolo 18 del decreto legislativo n. 51 del 2018. (...);

Il decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24, divenuto efficace il 15 luglio 2023, disciplina la materia del whistleblowing, abrogando le normative precedentemente in vigore in materia.

Il segnalante, peraltro, può fare la segnalazione, trovando la tutela fornita dal d.lgs. 24/2023, non solo durante il rapporto di lavoro, bensì anche prima che sia iniziato il rapporto stesso, qualora la segnalazione riguardi violazioni rilevate durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali oppure durante il periodo di prova.

La tutela è garantita anche nel caso di segnalazione fatta in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro, sempreché la segnalazione riguardi una violazione di cui il segnalante è venuto a conoscenza nel corso del rapporto di lavoro.

La novità di tale decreto risiede non tanto nella trattazione della materia, che peraltro veniva già precedentemente trattata, quanto nella tutela che viene apprestata alla figura del segnalante e alle altre figure che coadiuvano il segnalante.

L’obiettivo di questo decreto non è solo quello di incentivare le segnalazioni, ma soprattutto di tutelare la riservatezza sull’identità del segnalante e delle persone coinvolte nella segnalazione.

Un’altra importante novità che il decreto introduce riguarda la necessaria previsione di un canale di segnalazione interna, il quale deve prevedere più modalità di segnalazione, lasciando al segnalante la possibilità di scegliere quale utilizzare;

L’art. 4 del d.lgs. 24/2023 stabilisce che i soggetti del settore pubblico e quelli del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali (non si richiede che vi sia anche l’accordo) attivano propri canali di segnalazione interna, che devono garantire, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell’identità del segnalante e delle persone coinvolte o comunque menzionate nella segnalazione. Il decreto stabilisce, inoltre, che deve essere garantita la riservatezza non solo dell’identità del segnalante, ma altresì del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; in ogni caso, la persona o l’ufficio incaricati devono

essere autonomi e specificamente formati. Il decreto prevede poi che le segnalazioni possano essere fatte in forma scritta oppure orale.

Anche l'ANAC è intervenuto sul punto, con la deliberazione n. 311 del 12 luglio 2023 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che in particolare prevede:

Paragrafo 3.1. - Istituzione dei canali di segnalazione [...] Nell'atto organizzativo, adottato dall'organo di indirizzo, è opportuno che almeno vengano definiti:

- il ruolo e i compiti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni;
- le modalità e i termini di conservazione dei dati, appropriati e proporzionati in relazione alla procedura di whistleblowing e alle disposizioni di legge. [...]

I canali di segnalazione interna devono garantire la riservatezza, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, ove siano utilizzati strumenti informatici:

- della persona segnalante;
- del facilitatore;
- della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione;
- del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Inoltre, al fine di agevolare il segnalante, a quest'ultimo va garantita la scelta fra diverse modalità di segnalazione:

- in forma scritta, anche con modalità informatiche (piattaforma online). La posta elettronica ordinaria e la PEC si ritiene siano strumenti non adeguati a garantire la riservatezza.

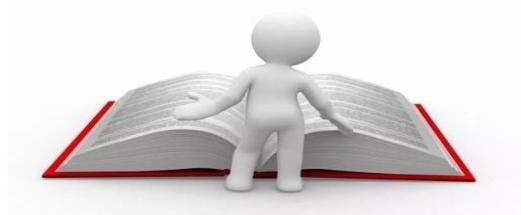
Qualora si utilizzino canali e tecniche tradizionali, da disciplinare nell'atto organizzativo, è opportuno indicare gli strumenti previsti per garantire la riservatezza richiesta dalla normativa.

Ad esempio, a tal fine ed in vista della protocollazione riservata della segnalazione a cura del gestore, è necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione, in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata" al gestore della segnalazione (ad es. "riservata al RPCT"). La segnalazione è poi oggetto di protocollazione riservata, anche mediante autonomo registro, da parte del gestore.

- in forma orale, alternativamente, attraverso linee telefoniche, con sistemi di messaggistica vocale, ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole [...]

Ai sensi di quanto sopra, questo Ente ha istituito e regolamentato il canale di segnalazione interna **con la Delibera nr. \_\_\_ del \_\_\_\_\_.**

### c) Codice di comportamento



L'art. 54, del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012, ha previsto l'emanazione da parte del governo di un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (comma 1).

Il codice di comportamento "nazionale" è stato approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica del 16/04/2013, n. 62, avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato a norma del citato comma 1 dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il Codice Nazionale ha natura regolamentare e definisce i doveri minimi che i dipendenti pubblici e gli altri destinatari del codice sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità, servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. La gran parte delle disposizioni del codice nazionale ha carattere generale e di principio ed è applicabile a tutte le amministrazioni.

Le singole amministrazioni sono poi chiamate a definire, con un proprio codice, i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale dell'amministrazione, dei suoi procedimenti e processi decisionali. A tal proposito, l'Ente ha approvato il proprio codice di comportamento con delibera di Giunta nr.13 del 28/1/2015 e successivamente modificato con le delibere di Giunta nr.117 dell'11/11/2022 e nr.141 del 22/12/2022.

**d) Controllo e vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di e incompatibilità**



Vengono acquisite le autodichiarazioni. Il controllo viene eventualmente effettuato solo su specifiche segnalazioni.

Vige, sul tema del conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti il vigente regolamento comunale Uffici e Servizi.

La procedura di affidamento degli incarichi a terzi segue invece il seguente percorso:

il responsabile che affida l'incarico fa compilare all'incaricato, prima del conferimento dell'incarico, nr. 2 dichiarazioni:

1) DICHIARAZIONE RELATIVA ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI O ALLA TITOLARITA' DI CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PROFESSIONALI, AI SENSI DELL'ART. 15 C. 1 LETT. C) DEL D.LGS. 33/2013;

2) DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (E CODICE DI COMPORTAMENTO) (Art. 53, comma 14, D.lgs. 165/2001).

Successivamente il responsabile che affida l'incarico compila:

3) ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE (art. 53 D.lgs. n. 165/2001).

**e) Commissioni, assegnazioni di Uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA**



Verifica sulla corretta applicazione dell'art. 35bis d.lgs. 165/01: “Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale:

- non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;”

- non possono far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi”.

#### e) Rotazione dei dipendenti



L'ANAC ritiene la rotazione una “misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. (...)un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.”

In merito alla rotazione, l'autorità, nella delibera 1074 del 21 novembre 2018, raccomanda particolare attenzione sulle procedure da attuarsi in ipotesi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Le linee guida contenute nel PNA avvertono che “la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione”.

#### Rotazione ordinaria

In relazione alle ridotte dimensioni dell'Ente ed alla carenza di figure specialistiche in possesso di idonee capacità gestionali e professionali, non è possibile prevedere un sistema di rotazione senza arrecare pregiudizio all'efficienza, in quanto ogni responsabile ha specifici requisiti e competenze per coordinare il settore a lui affidato.

In alternativa, è eventualmente possibile prevedere che, nelle aree a rischio, se fosse presente solo un RUP, a questo possa essere affiancata una ulteriore risorsa.

#### Rotazione straordinaria

In merito alla rotazione, come già accennato, l'autorità, nella delibera 1074 del 21 novembre 2018, raccomanda particolare attenzione sulle procedure da attuarsi in ipotesi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

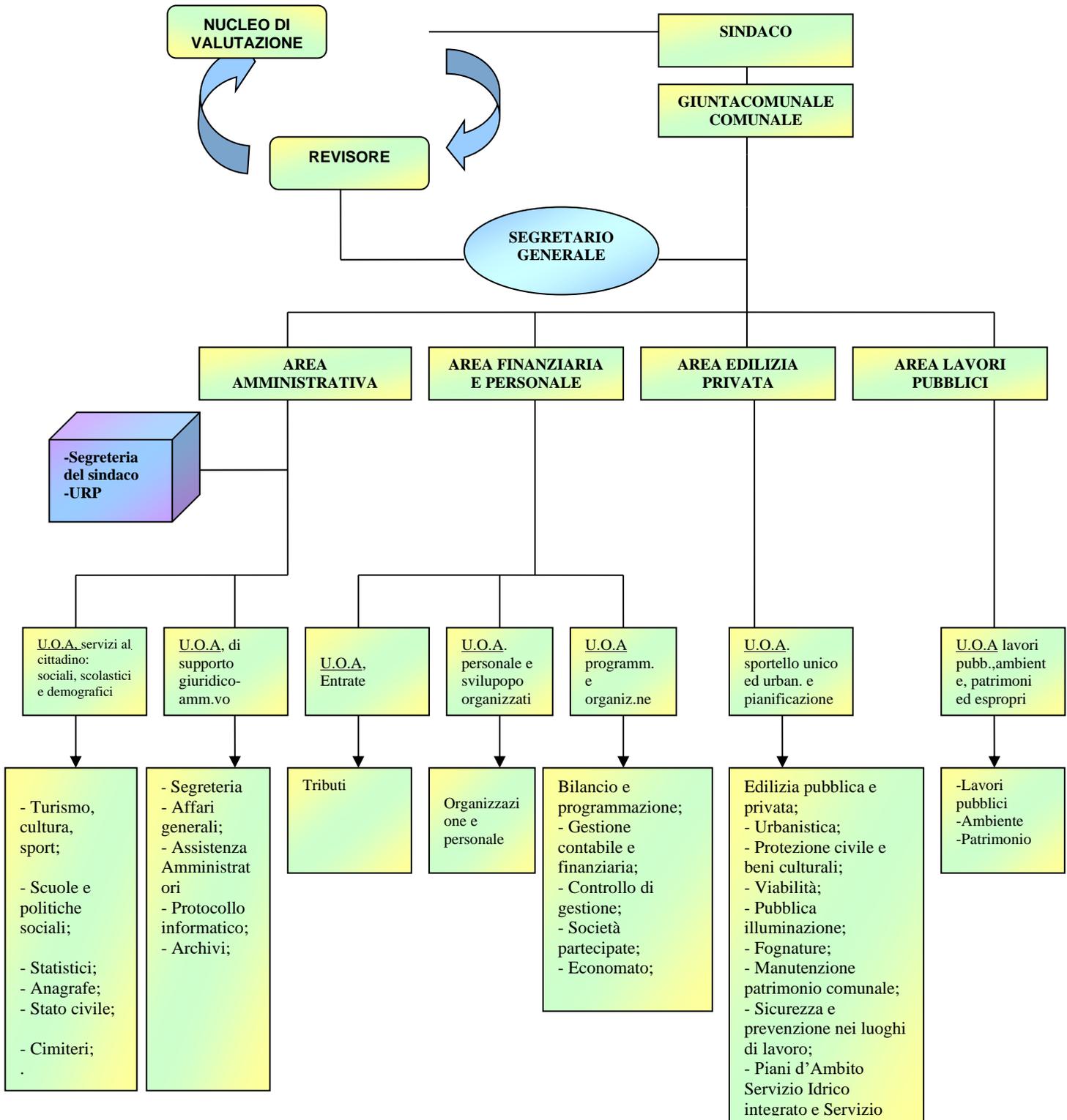
In tali casi, occorre procedere con la rotazione del personale interessato dall'avvio di un procedimento penale o disciplinare avente natura corruttiva.

Inoltre, nella delibera 215/2019 sono state riportate le linee guida in merito all'applicazione di tale misura.

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### 3.1 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

# ORGANIGRAMMA COMUNE DI SAN CLEMENTE



# COMUNE DI SAN CLEMENTE

## DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2023

Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
funzionari	7	7	0	0	0	7	0	
istruttori	9	9	0	0	0	9	0	
Operatori esperti	4	4	0	==	==	4	0	
operatori	2	==	==	2	==	2	0	( di cui 1 p.t. 91,67% 1 p.t. 66,66 %)
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>2 (pari a 1,5833 unità)</b>	<b>0</b>	<b>22 (pari a 21,5833 unità)</b>	<b>0</b>	

\*di cui una risorsa dell'area degli istruttori è attualmente in maternità.

## 3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

### 1-Premessa

A causa dell'emergenza sanitaria, iniziata nel marzo 2020, specifiche disposizioni di legge hanno imposto di fare ricorso al lavoro agile con modalità semplificate ma mai con percentuali molto elevate per il Comune di San Clemente.

Il passaggio da modalità in presenza a lavoro agile in modalità semplificata è avvenuto in condizioni del tutto particolari e in un contesto del tutto sperimentale.

La necessità di adottare comportamenti diretti a prevenire il contagio ha determinato un deciso incremento del ricorso al lavoro agile che nei mesi della massima allerta sanitaria è stato definito come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa (art. 87 del DL 18/2020). Una volta rientrati in condizioni di normalità, l'incidenza del lavoro agile sull'organizzazione interna è stata molto più contenuta di quanto la precedente normativa, emanata nel momento più grave dell'emergenza, lasciava prevedere.

L'attivazione graduale e limitata del lavoro agile appare più adeguata alla realtà organizzativa di questo Ente.

La nuova modalità di lavoro presenta comunque aspetti di grande interesse in particolare per introdurre e diffondere l'orientamento al lavoro per progetti, la flessibilità e l'autonomia nello svolgimento delle prestazioni e allo stesso tempo stimolare l'adeguamento e la razionalizzazione dei processi di lavoro.

Su tali basi si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile che va a integrarsi col ciclo di programmazione dell'ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art. 10, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Il Piano è redatto secondo quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del D.L. n. 34/2020 di modifica dell'art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n.124, attualmente vigente.

### 2- Quadro normativo

Il lavoro agile rappresenta, secondo quanto espresso dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016, un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro basata su flessibilità, autonomia e collaborazione.

Le prime disposizioni in materia al lavoro agile sono contenute nella Legge n.124/2015 e in particolare nell'art.14 che, come modificato dall'art. 263 comma 4-bis del D.L. n.34/2020 e dall'art. 1 del D.L. n.56/2021, prevede " Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e del lavoro agile. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità' e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione

dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano....”

La Legge n. 81 del 22 maggio 2017 “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, in particolare agli articoli da 18 a 24, contiene le disposizioni per promuovere il lavoro agile, quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La Direttiva n. 3/2017, recante le linee guida sul lavoro agile nella P.A., con la quale il Dipartimento della Funzione pubblica fornisce indirizzi per l’attuazione delle predette disposizioni attraverso una fase di sperimentazione. Le linee guida contengono indicazioni inerenti l’organizzazione del lavoro e la gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l’esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020 "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance".

La Circolare del 5 gennaio 2022, firmata dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro del lavoro, con cui si sensibilizzano le amministrazioni pubbliche ad utilizzare lo strumento flessibile del lavoro agile, al fine di diminuire la possibilità di diffondersi del virus, mantenendo però invariati i servizi resi all’utenza, stabilendo pertanto che ogni amministrazione «può programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, anche modulandolo, come necessario in questo particolare momento, sulla base dell’andamento dei contagi, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione plurimensile. In sintesi, ciascuna amministrazione può equilibrare il rapporto lavoro in presenza/lavoro agile secondo le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione, tenendo conto dell’andamento epidemiologico nel breve e nel medio periodo, e delle contingenze che possono riguardare i propri dipendenti (come nel caso di quarantene breve da contatti con soggetti positivi al coronavirus)».

Il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, all’art. 6 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Detto piano ha l’obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, tra i quali anche il Piano Organizzativo del Lavoro Agile.

E’ infine intervenuto il CCNL Comparto Funzioni Locali, siglato definitivamente il 16 novembre 2022, che ha completato il quadro normativo in materia. Il CCNL ha infatti previsto specifiche disposizioni riguardanti il lavoro agile ed il lavoro da remoto (artt. da 63 a 67); quest’ultima tipologia sostituisce la disciplina sperimentale del tele lavoro di cui all’art. 1 del CCNL 14/09/2000, che viene disapplicata dall’entrata in vigore del CCNL. Il contratto non disapplica le Linee guida ministeriali per le parti non incompatibili con lo stesso CCNL (le Linee guida specificano infatti che “in ogni caso, con l’entrata in vigore dei nuovi CCNL, le presenti Linee guida cessano la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi”). Rimane, ad esempio, fermo il criterio della prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza.

### 3 - Livello di attuazione

L'adozione di forme di lavoro agile di natura emergenziale a fronte della pandemia da Covid-19 hanno preso inizio dal mese di marzo 2020 in applicazione delle direttive n. 1 del 25/2/2020 e circolare n. 1 del 4/3/2020 del Ministro per la P.A.

In relazione all'emergenza COVID-19 sono stati emanati provvedimenti da parte del Governo e da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione e in particolare:

Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"; Direttiva n. 1/2020 del 25/2/2020 a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione nella quale si invita a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura;

Circolare n. 1/2020 del 4/3/2020 a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione nella quale si intende agevolare ulteriormente l'applicazione del lavoro agile qua le misura per contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica;

L'art. 263, comma 1, del D. L. n. 34 del 19/05/2020, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 77 del 17/07/2020 recante Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile;

La circolare n. 3 del 24/07/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione con la quale vengono fornite le apposite indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

L'art. 87, comma 1, lett. a), del D. L. n. 18 del 17/03/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 27 del 24/04/2020 recante Misure straordinarie in materia di lavoro agile;

Il Decreto 8 ottobre 2021 recante "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni" che stabilisce il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento delle prestazioni lavorative ed il rientro in presenza del personale dipendente con decorrenza dal 15 ottobre 2021;

Il Comune di San Clemente si è dotato di un regolamento per il lavoro agile con delibera di giunta numero 25 del 28/03/2020 è stata approvata La "DISCIPLINA PER L'EFFETTUAZIONE DELLO SMART WORKING CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI FINI DEL CONTENIMENTO DEL RISCHIO DA CONTAGIO COVID-19 AI SENSI DEL D.L. 23.02.2020 N. 6, DELL'ART. 2 DPCM 25.02.2020, ART. 1 CO. 1 punto 6 DEL DPCM 11.03.2020, dell'art.87 e 39 del D.L. n. 18 /2020 del 17/03/2020."

Si riporta il regolamento nella sezione seguente.

Si conviene che si sta redigendo un nuovo Regolamento per il Lavoro Agile da adottare presso codesto ente.

## **DISPOSIZIONI URGENTI DI ORGANIZZAZIONE PER L'EFFETTUAZIONE DELLO SMART WORKING**

### **Art. 1 DEFINIZIONI**

Ai fini del presente Documento, in virtù di quanto disposto dall'art. 18 della legge del 22 maggio 2017 n. 81, si intende per:

- a. *“Lavoro agile”*: una modalità flessibile di esecuzione della prestazione di lavoro subordinato senza precisi vincoli di orario e luogo di lavoro;
- b. *“Amministrazione”*: Comune di San Clemente;
- c. *“Lavoratore agile”*: dipendente che espleta l'attività lavorativa in modalità *agile*;
- d. *“Dotazione informatica”*: strumenti informatici quali pc portatile, tablet, smartphone, appartenenti al dipendente;
- e. *“Sede di lavoro”*: locali ove ha sede l'Amministrazione e ove il dipendente espleta la sua attività lavorativa nei giorni di lavoro agile secondo quanto definito nel provvedimento di cui all'art. 9;
- f. *“Diritto alla disconnessione”*: diritto del lavoratore agile, nelle giornate di espletamento della prestazione in modalità agile, di non leggere e-mail e/o messaggi e di non rispondere a telefonate aventi contenuto afferente all'attività lavorativa, all'interno della fascia oraria definita dall'accordo individuale.

### **Art. 2 OGGETTO**

La disciplina di cui al presente documento si applica in via provvisoria, ai sensi dell'art. 2 del DPCM 25.02.2020, del DPCM 4.03.2020, del DPCM 9/3/2020, del DPCM 11/3/2020, dell'art. 87 del D.L.17/3/20, per il periodo da questi previsto ed eventuali proroghe disposte da Autorità Governative in relazione all'emergenza Covid-19, e si applica alle prestazioni lavorative diverse da quelle afferenti attività indifferibili da rendere in presenza ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art.1 del DPCM 11.03.2020. Con l'introduzione del lavoro agile è consentito, al personale in servizio presso l'Amministrazione a cui si applica il presente Regolamento, secondo la procedura di cui all'art. 9, lo svolgimento delle prestazioni lavorative contrattualmente dovute in ambienti diversi dalla sede di lavoro, ma pur sempre nel rispetto dell'orario di lavoro ordinariamente assegnato.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di modificare il periodo di validità del presente Regolamento, in virtù degli esiti del monitoraggio sulla situazione sanitaria e sulla base delle indicazioni degli organi competenti alla gestione dell'emergenza.

### **Art. 3 OBIETTIVI**

Con l'introduzione del lavoro agile le Amministrazioni perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere forme di lavoro flessibili quale misura contenitiva dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- garantire la continuità operativa dei principali servizi dell'Ente.

#### **Art. 4**

### **DESTINATARI**

Possono accedere allo smart working straordinario e temporaneo di cui all'art.2 i lavoratori che si trovano nella possibilità di disporre di proprie dotazioni informatiche, come previsto all'art. 3 della Direttiva n. 1/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, ed eventuali modifiche o proroghe.

#### **Art. 5**

### **REQUISITI GENERALI DEL RAPPORTO DI LAVORO**

La prestazione può essere svolta in modalità di lavoro agile, qualora sussistano i seguenti requisiti:

- a) possesso da parte del dipendente di strumenti informatici propri come individuati all'art. 7 *Strumenti di lavoro*;
- b) prestazioni lavorative diverse da quelle afferenti attività indifferibili da rendere in presenza ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art.1 del DPCM 11.03.2020;

E' escluso dal lavoro agile il personale assegnato ad attività indifferibili da rendere in presenza ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art.1 del DPCM 11.03.2020 e così come individuato nelle disposizioni del Sindaco e del Vice Segretario prot.2269 del 23/03/2020 e precedenti;

#### **Art. 6**

### **SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE**

La prestazione lavorativa in modalità agile è espletata dal dipendente per l'intera settimana lavorativa ovvero solo per alcune giornate da concordare con il proprio Responsabile.

In merito all'orario di lavoro si applicano le disposizioni del vigente Regolamento degli uffici e dei servizi.

Durante dette fasce, il dipendente sarà tenuto a rispondere all'Amministrazione con immediatezza. Al di fuori di dette fasce, l'Amministrazione, pur restando libera di contattare il dipendente, non potrà pretendere l'immediata risposta.

Resta fermo il diritto alla disconnessione di cui all'art. 8.

In nessun caso si applica la disciplina del lavoro straordinario.

Al termine del periodo di lavoro agile previsto dal provvedimento adottato dal Responsabile di Area competente dell'Ente di competenza secondo le modalità di cui all'art. 9 del presente Documento, si riterrà ripristinata la modalità tradizionale di svolgimento della prestazione di lavoro, senza necessità di alcuna comunicazione tra le parti.

L'Ente si riserva la possibilità di prorogare la durata della prestazione lavorativa agile in modalità agile, sulla base delle indicazioni degli organi competenti al monitoraggio della situazione sanitaria e delle eventuali direttive impartite dagli organi competenti.

#### **Art. 7**

### **STRUMENTI DI LAVORO**

Il lavoratore agile espleta l'attività lavorativa avvalendosi dei seguenti strumenti informatici propri:

- personal computer con sistema operativo MS Windows (7, 8, 10) con connettività internet;
- browser internet con supporto HTML5 (consigliato Google Chrome);

Ai fini dell'autorizzazione al lavoro agile il lavoratore deve certificare di essere in possesso della connessione Internet e degli altri dispositivi informatici come sopra individuati.

Il dipendente invia una mail al proprio Responsabile di Area al momento dell'inizio della prestazione lavorativa, alla fine della stessa e in tutti casi di sospensione o pausa.

Eventuali ulteriori costi sostenuti dal dipendente, direttamente e/o indirettamente collegati allo svolgimento della prestazione lavorativa (elettricità, linea di connessione, spostamenti ecc.), non saranno rimborsati dall'Amministrazione.

La manutenzione delle attrezzature e dei relativi software è a carico del lavoratore agile.

#### **Art. 8**

### **DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE**

L'Amministrazione riconosce il diritto del lavoratore agile di non leggere e non rispondere a e-mail, telefonate o messaggi lavorativi e di non telefonare, di non inviare e-mail e messaggi di qualsiasi tipo inerenti all'attività lavorativa nel periodo di disconnessione.

Il "diritto alla disconnessione" si applica fuori dall'orario di lavoro come individuato nella *Sezione III Disciplina dell'orario di lavoro applicabile al personale e agli incaricati di posizione organizzativa* del vigente Regolamento degli uffici e dei servizi.

#### **Art. 9**

### **MODALITÀ DI ACCESSO AL LAVORO AGILE - DIPENDENTI**

L'esercizio della prestazione lavorativa in modalità agile avviene su base volontaria.

La procedura di assegnazione di un progetto di smart working straordinario e temporaneo si articola in 2 fasi:

- a. Richiesta del dipendente al Responsabile di Area competente
- b. Sottoscrizione del progetto di smart working

#### **3 a) Richiesta del dipendente**

Il dipendente del Comune di San Clemente che intende proporsi per un progetto di Smart Working di cui alla presente disciplina straordinaria e temporanea, formula la relativa richiesta al proprio Responsabile di Area competente. La domanda deve essere indirizzata tramite protocollo interno al Responsabile di Area competente e, per conoscenza, Responsabile dell' Area personale.

#### **3 b) Predisposizione del progetto di Smart Working**

Il Responsabile valuta la richiesta del dipendente solo in base all'individuazione delle attività indifferibili da rendere in presenza e di quelle che possono essere svolte in modalità agile ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art.1 del DPCM 11.03.2020

In caso di accoglimento della richiesta predispone il progetto di smart working in accordo con il dipendente, definendo la durata, gli obiettivi e le modalità di svolgimento della prestazione.

L'accesso alla modalità di lavoro agile legata alle esigenze straordinarie di contenimento e valutata dal Responsabile di Area in tenuto conto delle attività indifferibili da rendere in presenza, ai sensi del comma 1 punto 6 dell'art.1 del DPCM 11.03.2020.

Il progetto di smart working può essere revocato, salvo cessazione legata al termine dell'emergenza sanitaria di cui sopra:

1. a richiesta scritta e motivata del lavoratore, quando siano cessate le ragioni che ne hanno motivato la richiesta.
2. d'ufficio da parte del Responsabile di Area (datore di lavoro):
  - 2.1. quando il dipendente non si attenga alla disciplina delle prestazioni in modalità Smart Working o al rispetto di eventuali ulteriori condizioni previste nel progetto di Smart Working stesso;
  - 2.2. per inderogabili esigenze organizzativo - funzionali dell'Ente.

In caso di revoca si ha la riassegnazione del dipendente alla sede di lavoro originaria.

## **Contenuti del progetto di smart working**

Il progetto di smart working in forma straordinaria e temporanea contiene:

- i contenuti della prestazione lavorativa richiesta;
- la durata del progetto (comunque non superiore ai termini di tempo stabiliti da disposizioni di legge o di autorità governative relativi all'emergenza Covid-19);
- i giorni settimanali di attività da prestare in modalità di smart working. Il progetto può prevedere che anche l'intera prestazione lavorativa avvenga in modalità di smart working.

### **Art. 10**

#### **MODALITÀ DI ACCESSO AL LAVORO AGILE – RESPONSABILI DI AREA**

I Responsabili di Area che intendono avvalersi dello smart working ai sensi del presente Disciplinare e dell'art. 2 del DPCM 25.02.2020 e successivi aggiornamenti, presentano richiesta al Vice Segretario Comunale, con le modalità di cui al punto 3a. Il Responsabile dell'area amministrativa, vice segretario, presenta richiesta al responsabile del personale.

Il progetto di smart working viene predisposto ai sensi del Punto 3 b del presente Disciplinare e sottoscritto dal Segretario Comunale e dal Responsabili di Area che ne abbia fatto richiesta.

Per le restanti parti si applicano le disposizioni di cui al presente Disciplinare.

### **Art. 11**

#### **TRATTAMENTO GIURIDICO ED ECONOMICO**

I dipendenti che svolgono la prestazione in modalità di lavoro agile hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello complessivamente applicato, in attuazione dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'ente.

In relazione alle giornate lavorative di lavoro agile, non è riconosciuto il trattamento di trasferta, buoni pasto, ecc. e non sono configurabili prestazioni straordinarie, notturne o festive.

### **Art. 12**

#### **CONDOTTE SANZIONABILI**

Sono applicate tutte le norme previste dal codice disciplinare e dal codice di comportamento

### **Art. 13 PRIVACY**

Nello svolgimento delle operazioni di trattamento dei dati ai quali il dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, in considerazione delle mansioni ricoperte, in relazione alle finalità legate all'espletamento delle suddette prestazioni lavorative, i dati personali devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri fondamentali diritti riconosciuti all'interessato dalle rilevanti norme giuridiche in materia di cui al Regolamento UE 679/2016 – GDPR e al D.lgs. 196/03 e successive modifiche – Codice Privacy.

Il trattamento dovrà essere realizzato in osservanza della normativa nazionale vigente, del Regolamento UE sulla Protezione dei Dati Personali e delle apposite prescrizioni e istruzioni impartite dall'Amministrazione in qualità di Titolare del Trattamento.

### **Art. 14**

#### **NORMATIVA DI RINVIO**

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente documento, si fa rinvio al contratto individuale di lavoro, a quanto contenuto nell'articolo 10 del presente regolamento, alla contrattazione collettiva nazionale applicabile, alla legislazione nazionale in materia di rapporto di lavoro pubblico



## 3.2 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

La presente sezione definisce la programmazione del fabbisogno di personale del triennio 2024-2026 sulla base dell'art. 6 del D.lgs. n. 165/2001 come integrato a seguito del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, applicando le indicazioni delle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche approvate dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022, e tenuto conto dei contenuti del DUP 2024-2026.

Possiamo sinteticamente definire il concetto di fabbisogno come individuazione e rappresentazione delle necessità, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo, riferite ai profili e alle competenze professionali meglio rispondenti ai bisogni dell'Ente in un determinato periodo temporale, funzionali al raggiungimento degli obiettivi programmati. L'attuale quadro normativo di riferimento delinea l'attività di programmazione del fabbisogno di personale come uno dei momenti più importanti e qualificanti di tutta l'attività programmatica dell'Ente di cui è parte, al fine di orientare la performance organizzativa a obiettivi di efficienza, economicità e qualità dei servizi erogati alla comunità.

Il citato art. 6 del Testo Unico del Pubblico Impiego (TUPI), supera il tradizionale concetto di determinazione del fabbisogno delle amministrazioni ancorato alla dotazione organica e introduce il piano del fabbisogno effettivo del personale, funzionale con l'organizzazione degli uffici e dei servizi e, in questo senso, la stessa dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere superata con il PTFP. Tale indicatore di spesa potenziale massima che l'amministrazione deve indicare nel PTFP individua le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In tale prospettiva programmatica l'Ente ha provveduto, con la deliberazione n. 119 del 22/11/2023 ad approvare il fabbisogno 2024-2026.

Pur nella consapevolezza che il Piano triennale dei fabbisogni di personale costituisce una sottosezione della sezione del PIAO "Organizzazione e capitale umano" si è ritenuto di procedere ad una approvazione autonoma della medesima in quanto propedeutica all'approvazione del Bilancio di previsione pluriennale 2024-2026. Tuttavia è di facile evidenza come l'attuale previsione dei tempi di approvazione del PIAO non si conciliano con i tempi di programmazione degli enti locali, soprattutto con riguardo all'approvazione del Bilancio di previsione. Su questo aspetto una riflessione sarebbe oltremodo auspicabile tenuto conto delle peculiarità degli enti territoriali rispetto ad una diversa amministrazione.

Relativamente ai limiti assunzionali che riguardano direttamente il Comune di San Clemente, riportiamo i dati fondamentali determinati dall'analisi compiuta dal Responsabile del Area Personale attraverso i quali sono stati aggiornati gli spazi assunzionali a seguito dell'entrata in vigore del DM 17 marzo 2020 e dell'approvazione dei rendiconti 2022, dai quali risulta, per quanto attiene il Comune di

San Clemente che questo ente dispone di spazi assunzionali derivanti dalla differenza tra il valore soglia e la spesa di persona le rilevata nell'anno 2022 pari **ad euro 151.344,35** e che le assunzioni previste nell'anno 2024 rispettano tale valore soglia.

## PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2024-2026

Segretario: Segreteria vacante. Nel bilancio 24-26 sono stati previsti € 10.000,00, auspicando che con la nuova turnata sindacale, sopraggiunga un nuovo Segretario Comunale.

### ANNO 2024

Assunzioni a tempo pieno e indeterminato:

ogni eventuale figura che dovesse rendersi necessaria per motivi non prevedibili (dimissioni, pensionamento, licenziamento disciplinare, altro...)

Assunzioni a tempo determinato:

ogni eventuale figura che dovesse rendersi necessaria per motivi non prevedibili (malattie, maternità, uscite in mobilità)

### ANNO 2025

Negativo

### ANNO 2026

Negativo

### Cessazioni dal Servizio

Alla luce della disciplina vigente e delle informazioni disponibili, si prevede un possibile pensionamento o Ottobre 2024.

Non si rilevano eccedenze di personale.

Per l'annualità 2024 è stato richiesto al Comune di Misano Adriatico lo scavalco in eccedenza oraria della Dott.ssa Debora Dionigi Fabbri a supporto dell'Area Finanziaria ed in particolare della nuova Responsabile del Comune di San Clemente, in carica dall'01/07/2023.

### 3.3 PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2024-2026

#### Introduzione

Nel quadro dei recenti processi di riforma, riorganizzazione ed innovazione della Pubblica Amministrazione e dei costanti e numerosi mutamenti normativi e tecnologici, il tema della formazione delle risorse umane si impone come uno dei principali strumenti di innovazione e di miglioramento.

L'acquisizione di nuove conoscenze, professionalità e strumenti di lavoro si pone quale condizione necessaria ed indifferibile dell'attività svolta dalla Pubblica Amministrazione chiamata a sostenere un notevole incremento quantitativo e qualitativo dei servizi forniti ai cittadini ed alle imprese.

Ne consegue che nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli Enti Locali, sono tenute a programmare l'attività formativa dei dipendenti, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento dei loro obiettivi e al miglioramento dei servizi all'utenza.

La formazione, quindi l'investimento sulle conoscenze, capacità e competenze delle risorse umane, è non solo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione, ma anche uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi aziendali e dei servizi ai cittadini. In quest'ottica la formazione è diritto e dovere del dipendente pubblico di migliorare le proprie conoscenze finalizzate a garantire migliori servizi.

Il ruolo strategico della formazione è inoltre evidenziato da numerosi interventi normativi (tra cui D. Lgs. 165/2001; D. Lgs. 29/1993) ed è stato ribadito dal Ministro per la Funzione Pubblica, mediante la "Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" del 13/10/2001 e la "Direttiva sulla programmazione della formazione delle Pubbliche Amministrazioni" del 30/07/2010.

La primaria importanza della formazione del personale è ribadita inoltre dagli artt. 49 bis e 49 ter del vigente CCNL Comparto Funzioni Locali.

L'obiettivo in tema di formazione è quello di rendere le attività formative parte integrante della gestione ordinaria del personale, anche con l'ausilio, la partecipazione ed il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi e degli stessi dipendenti, chiamati a comunicare le esigenze formative che emergono nell'espletamento dell'attività lavorativa e dalle costanti novità normative, e di procedere con attività formative mirate all'avvio del processo di trasformazione digitale.

Viste le numerose norme in ambito amministrativo e le ormai imprescindibili esigenze di professionalità e competenza, ottimale organizzazione del lavoro ed efficiente utilizzo del tempo, per migliorare la qualità dei servizi resi all'utenza, il Comune, di concerto con l'Unione della Valconca a cui partecipa, ha inteso intraprendere un'attività di programmazione della formazione, che si ispiri alle sopra descritte esigenze, secondo un percorso che si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione delle risorse finanziarie disponibili;
- rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi;
- erogazione dei corsi di formazione;
- monitoraggio e valutazione dei risultati;
- individuazione dei principali corsi formativi nell'anno 2024.

## Le risorse finanziarie

La L. 122/2010, di conversione del D.L. n. 78/2010, all'art.6, comma 13 ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Tale limite, che nei primi anni successivi al 2010 ha inevitabilmente circoscritto la possibilità formativa all'interno degli Enti, portati a scegliere con oculatezza i corsi formativi da proporre ai propri dipendenti, è stato superato dal D.L. n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017. In particolare, l'art. 21bis del citato decreto ha previsto, al primo comma, la non applicazione ai Comuni ed alle loro forme associative, tra l'altro, dei limiti di spesa di cui al succitato D.L. 78/2010, qualora gli stessi abbiano approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e abbiano rispettato, nell'anno precedente, il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'art.9 della L. 243/2012; da ultimo l'art. 57, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019, ha abrogato l'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010, eliminando così il tetto di spese per la formazione del personale appartenente alle Regioni ed alle Amministrazioni locali.

Alla luce di quanto sopra esposto, ed alla luce del fatto che l'Unione della Valconca sta organizzando numerosi corsi di formazione al costo molto contenuto di euro 50 a partecipante, si è deciso di stanziare adeguate risorse finanziarie da destinare alla formazione, per un totale complessivo di € 1.356,00 per ciascun esercizio, ferma restando, in ogni caso, l'esigenza del contenimento ed ottimizzazione della spesa, che viene posta come criterio per determinare le modalità di attuazione dei programmi formativi e le tipologie dei corsi da organizzare.

## Rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi

Le attività formative previste dal presente Piano sono state individuate tramite una ricognizione, all'interno delle Aree, dei fabbisogni formativi dei dipendenti e dei Responsabili dei Servizi; ciò in quanto una corretta e veritiera rilevazione dei fabbisogni formativi permette un'efficace e realistica programmazione della formazione.

A tal fine, sono state trasmesse ai Responsabili di Area apposite schede di rilevazione del fabbisogno formativo, suddivise in cinque sezioni, ognuna delle quali corrispondente ad un'area tematica. Si è dunque tenuto principalmente conto:

- dei fabbisogni formativi trasversali, comuni a tutti i Aree amministrativi;
- delle conoscenze e competenze tecniche da sviluppare/potenziare all'interno di tutti i Aree;
- delle conoscenze e competenze tecnico - professionali specifiche per ogni Area;
- della formazione obbligatoria per legge;
- della formazione dedicata ai Responsabili di Area.

Dall'analisi dei dati e delle informazioni pervenute è emersa la necessità di accrescere le conoscenze di tipo trasversale, quali, a titolo esemplificativo, la capacità di redazione degli atti amministrativi, la conoscenza dei principali strumenti "office automation", il miglior utilizzo dei software gestionali in dotazione. Fondamentale importanza è stata inoltre riconosciuta all'aggiornamento normativo, quali l'applicazione del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), la nuova disciplina dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 50/2016, il Regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati personali, le disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013.

Per quanto riguarda le esigenze formative proprie dei Responsabili di Servizio, è emersa la necessità di acquisire maggiori competenze in tema di gestione delle risorse umane, valutazione della performance,

nonché competenze di tipo manageriale sull'organizzazione degli Uffici e del personale in dotazione.

La formazione deve essere inoltre mirata a l'avvio del processo di digitalizzazione in attuazione di quanto disposto dal Decreto "Semplificazione e Innovazione Digitale", D.L. n. 76 del 16/07/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 120 del 11/09/2020.

Infine la formazione deve essere volta altresì all'acquisizione di competenze relative alle attività formative obbligatorie per legge.

### L'erogazione dei corsi di formazione

I corsi di formazione possono essere suddivisi in corsi interni, ovvero tenuti da proprio personale dipendente (con particolare riferimento a lle Posizioni Organizzative ed ai Segretari Comunali), ed esterni, i quali possono distinguersi in giornate formative, videoconferenze, e-learning, corsi di formazione in house.

Quali principali metodi didattici l'Unione ed i Comuni aderenti prediligono sia la formazione interna che la formazione esterna, prioritariamente mediante webinar, videoconferenze, webmeeting e aule virtuali.

Infatti, la formazione curata da personale interno ha il vantaggio di poter essere personalizzata in base alle specifiche esigenze dei partecipanti e dell'Ente fruitore ed è uno stimolo per il personale docente ad aggiornarsi adeguatamente, per accrescere le proprie conoscenze attraverso la spiegazione ad altri; inoltre, permette una reale valorizzazione del proprio personale e la creazione di una rete di scambio di competenze e conoscenze tra Uffici e/o tra Enti.

Per quanto concerne la formazione e-learning, tale modalità agevola la massima partecipazione del personale, viste le diverse sedi in cui esso è dislocato, e l'ottima organizzazione del lavoro, grazie alla possibilità di fruire dei corsi di formazione nelle giornate ed orari più confacenti rispetto al carico di lavoro di ciascuno.

E' ferma convinzione dell'Unione e dei Comuni aderenti, anche in ottemperanza ai principi generali che regolano l'attività formativa, che l'accesso alle attività formative debba essere garantito a tutti i dipendenti, ancorché possa essere differenziato a seconda della categoria e profilo professionale e tenendo in ogni caso conto delle mansioni affidate a ciascuno, perchè la formazione dei dipendenti è uno degli strumenti principali per disporre delle competenze necessarie al più efficace raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento dei servizi all'utenza. Dunque, formazione aperta a tutti, ma differenziata a seconda dei compiti di ciascuno, nell'ottica di una effettiva valorizzazione del singolo. E' del tutto evidente, tuttavia, che l'accesso alle attività formative trova un limite nelle risorse finanziarie disponibili, pertanto è necessario prevedere dei criteri che regolino l'accesso ai corsi, in particolare, la priorità di ammissione del personale dovrà risultare dalla segnalazione del relativo Responsabile, che in ogni caso è tenuto ad assicurare, laddove possibile, la più equa rotazione del personale, tenendo conto dell'attinenza della materia trattata con l'attività lavorativa svolta dal dipendente, con la professionalità già posseduta e con quella richiesta dai compiti da espletare, nonché con la categoria di appartenenza. Inoltre, dovrà tenersi conto del numero dei dipendenti assegnati al Servizio/Ufficio, essendo evidente che se un Ufficio è composto da un unico dipendente, allo stesso dovranno essere garantiti la massima competenza e conoscenza della materia da trattare, al fine di erogare un ottimale servizio all'utenza.

### Monitoraggio e valutazione dei risultati

Al termine di ciascun anno sarà importante monitorare l'attività formativa svolta per avere un riscontro oggettivo ed eventualmente apportare i necessari correttivi per i successivi anni. Tale attività potrà essere svolta anche attraverso la somministrazione, alla persona coinvolta, di appositi questionari che saranno valutati in sede di Conferenza dei Responsabili.

Gli elementi da considerare in sede di valutazione sono il grado di accesso e rotazione dei dipendenti ai corsi di formazione, nonché la qualità e l'efficacia della formazione e, di conseguenza, il confronto tra l'attività lavorativa prima della partecipazione ad un dato corso e successivamente ad esso (in termini di miglioramento del servizio, velocità di esecuzione, conoscenza della materia trattata), in un processo di autovalutazione individuale. Inoltre si ritiene utile intervistare i Responsabili dei Servizi sull'impatto dell'azione formativa, sia per valutare i cambiamenti sul contesto lavorativo, sia per contribuire ad una più diffusa attenzione al processo formativo ed alla creazione di una "cultura della formazione". Infine, in merito agli aspetti comportamentali, alle relazioni e alla motivazione successivi all'intervento formativo, sarà opportuno rilevare se sono migliorate le relazioni tra i dipendenti, se esiste una maggiore collaborazione fra gli stessi e se è presente una maggiore motivazione sul lavoro.

#### Individuazione dei principali corsi formativi negli anni 2024-2026

Alla luce e nel rispetto di quanto sopra esposto, si ritiene utile individuare i principali corsi formativi che potrebbero essere erogati nel corrente triennio di riferimento tra Competenze trasversali – Competenze Giuridico amministrative – Competenze economico finanziarie – Corsi obbligatori per legge – Formazione specialistica – Formazione dei Responsabili di Area – Formazione per l'avvio del processo di trasformazione digitale.

##### a) Competenze trasversali

In tale ambito, i principali corsi da attuare sono: Tecnica di redazione degli atti amministrativi; Utilizzo avanzato di Excel; Utilizzo e conoscenza avanzata dei software in dotazione al fine di sfruttarne tutte le potenzialità; Tecniche di relazione con il pubblico per gli addetti al front office. L'accesso a tale tipologia di progetto formativo deve essere consentito a tutti i dipendenti, senza distinzione di qualifica, compatibilmente con l'utilizzo delle conoscenze acquisite, nell'ambito delle procedure d'ufficio.

##### b) Competenze Giuridico amministrative

La continua evoluzione legislativa e regolamentare evidenzia la complessità delle discipline pubblicistiche e la varietà dei criteri interpretativi. La presente tipologia di area di formazione si propone di definire orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore, articolare percorsi formativi dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative e all'apprendimento e approfondimento di problematiche giuridiche di carattere generale, nonché fornire un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa. Le competenze attinenti questa area sono funzionali al miglioramento delle attività in genere e delle procedure di lavoro per garantire servizi efficaci ed efficienti. I possibili corsi di formazione da attuare sono: Codice degli Appalti Pubblici, Codice dell'Amministrazione Digitale, Regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati personali, le disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013, utilizzo del sistema SPID e del sistema PagoPA.

##### c) Competenze economico finanziarie

Questa area di competenza è finalizzata ad approfondire la nuova disciplina in materia di contabilità armonizzata, di cui al D. Lgs. 118/2011 attuativo della L. 42/2009, definendo orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore e della sua evoluzione e articolando l'attività in percorsi formativi

dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative contabili. I possibili corsi di formazione da attuare sono: ordinamento finanziario e contabile negli Enti Locali, spending review, il controllo di gestione, pianificazione finanziaria degli interventi, split payment.

*d) Corsi obbligatori per legge*

Quest'area comprende tematiche legate a materie per le quali la formazione è obbligatoria per legge. Di seguito è indicato un elenco, non esaustivo, delle principali competenze trasversali sulle quali si focalizza la formazione nel triennio considerato: Trasparenza, integrità e anticorruzione (Legge 190/2012); Sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/2008); Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013); Codice etico e di comportamento del dipendente pubblico.

*e) Formazione specialistica*

Nell'ambito dell'analisi dei fabbisogni formativi è emersa anche l'esigenza di una formazione specialistica e dedicata a specifici Servizi o Aree. La scelta dei corsi di formazione specialistica è deputata ai singoli Aree o Servizi i quali sono chiamati a programmare e gestire, secondo i criteri sopra indicati, la partecipazione dei dipendenti a corsi specifici, non contemplati nel dettaglio nel presente piano. Allo scopo di assicurare una razionale distribuzione delle risorse destinate alla formazione specialistica di Area e/o individuale e di contemperare le esigenze di formazione individuale con le strategie e gli obiettivi dell'Amministrazione, queste Amministrazioni sono concordi nel ritenere che le richieste di formazione sono formulate dal Responsabile di Servizio del Area di appartenenza del dipendente interessato ed indirizzate all'Ufficio Personale che provvederà alla verifica della disponibilità economica dell'Ente richiedente ed all'iscrizione al corso di formazione del dipendente o dei dipendenti interessati, e eventualmente anche accorpando più richieste di formazione aventi oggetto analogo così da ottimizzare le risorse disponibili e permettere la fruizione delle attività formative a più dipendenti possibili. La richiesta deve specificare gli obiettivi, il costo ed il nominativo dei dipendenti interessati.

*f) Formazione dei Responsabili di Area*

Gli interventi formativi per le posizioni organizzative e/o per la dirigenza devono rispondere all'evoluzione del quadro normativo e ai processi di riorganizzazione dell'Amministrazione, al fine di saper orientare e sostenere competenze e comportamenti dei dipendenti assegnati. I dirigenti pubblici sono chiamati a possedere, oltre alle competenze giuridico-amministrative, adeguate competenze manageriali, intese come capacità operative, relazionali ed organizzative in senso stretto (organizzazione del lavoro, decisione, leadership, delega, motivazione/sviluppo dei propri collaboratori) e come qualità professionali, personali e sociali (iniziativa, apprendimento, positività). È del tutto evidente che una buona gestione dei carichi di lavoro ed una corretta organizzazione del personale assegnato e dei tempi di realizzazione delle attività hanno come conseguenza un miglior clima all'interno degli uffici e dunque maggior spirito collaborativo tra i dipendenti, ma anche un miglior servizio all'utenza ed una migliore qualità dell'azione amministrativa.

A tal proposito, i possibili corsi da organizzare sono: competenze in tema di gestione delle risorse umane, misurazione e valutazione della performance, competenze in tema di organizzazione degli Uffici e del personale in dotazione.

*g) Formazione per l'avvio del processo di digitalizzazione*

Il Progetto "Digitale Comune" promosso dalla Regione Emilia Romagna al fine di accelerare il processo di digitalizzazione si articola, nella prima fase, in due percorsi formativi svolti in modalità E-Learning, che verranno messi a disposizione degli Enti aderenti sulla piattaforma SELF (il Sistema E-Learning federato della Regione E.R. a supporto della Pubblica Amministrazione):

- CORSO 1: destinato a tutto il personale dell'Ente (dipendenti ed amministratori);

- CORSO 2: rivolto al personale degli Sportelli Polifunzionali al fine della loro abilitazione a dare informazioni alla cittadinanza.

## Conclusione

“La formazione deve coinvolgere tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione (...) garantendo un numero minimo di ore di formazione per addetto (...). Le attività formative dovranno (...) assicurare il controllo del raggiungimento degli obiettivi di crescita professionale dei partecipanti e il conseguente miglioramento dei servizi resi ai cittadini (...)”. Con queste parole, la direttiva sulla formazione del Dipartimento della Funzione Pubblica sulla formazione e valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni pone gli obiettivi e le fondamenta su cui costruire la formazione. Le considerazioni finali del presente Piano, saranno, pertanto, focalizzate sul ruolo dei destinatari della formazione.

L'efficacia della formazione, infatti, non si misura solo con il coinvolgimento di un numero significativo di dipendenti o con il loro gradimento della formazione. È anche data dalla sua capacità di favorire percorsi di miglioramento personale e organizzativo. Per raggiungere questi traguardi la formazione deve avere credibilità: spesso chi prende parte a iniziative formative trova che esse servono quasi esclusivamente per ricevere certificazioni formali o per staccarsi dalle routine del lavoro. Nei casi migliori la considera uno strumento in grado di rafforzare professionalmente, garantendo migliori opportunità di carriera, sia dentro che fuori l'organizzazione. Tuttavia, se le persone vedono nella formazione un'occasione utile a migliorare non solo le proprie capacità, ma anche la comprensione dei cambiamenti in corso e uno strumento per contribuire in modo propositivo a tali cambiamenti, questa contribuirà al miglioramento complessivo dell'Ente e, per l'effetto, alla soddisfazione degli utenti finali.

È opportuno ancora rilevare che la formazione, come ogni altro strumento di miglioramento e cambiamento organizzativo, è sostanzialmente inefficace se viene considerata come un processo di lavoro a sé stante, incapace di interagire, e quindi di coglierne le criticità, con le dinamiche organizzative. Per questo, il presente piano formativo è stato sviluppato affinché fosse chiaro, trasparente e volto a favorire una partecipazione ampia a tutte le sue fasi e, in particolare, con l'obiettivo e l'augurio che la formazione sia concepita come una parte delle opportunità di apprendimento che l'Ente fornisce a tutti i suoi dipendenti, lungo l'intero ciclo della vita lavorativa. Rimane chiaro che il presente Piano ha valore di massima delle attività formative e di aggiornamento, dunque potrà essere, e eventualmente, rimodulato in relazione all'emergere di ulteriori e nuove necessità formative.

## SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

Non richiesto per i Comuni con meno di 50 dipendenti.